



## Brevi

### ABUSO DI PROFESSIONE

Stralciato dalla Finanziaria 2007, l'articolo 92 che introduceva misure di contrasto all'abuso di professione: per la Camera non è pertinente con la manovra. La disposizione, voluta dal Ministro della Salute, comportava la confisca delle attrezzature utilizzate in violazione dell'articolo 348 del Codice Penale.

### SOCIETÀ SCIENTIFICHE

La Corte Costituzionale ha dato ragione alla Provincia autonoma di Trento e annullato il Decreto dell'ex Ministro Sirchia sulle Società Scientifiche: non spetta al Ministero della Salute dettare norme regolamentari sui requisiti per svolgere attività formative e di collaborazione con le istituzioni pubbliche.

### ECM

Viene dal Presidente della FNOM-CEO la proposta di individuare il grado minimo, necessario per l'aggiornamento in medicina. Si tratterebbe di definire i livelli essenziali formativi nell'ambito del programma di educazione continua in medicina, una sorta di LEA dell'aggiornamento.

### CAVALLI

Il Comitato Permanente sui Medicinali Veterinari ha approvato, senza modifiche, l'elenco dei farmaci essenziali per il trattamento degli equidi contenuto nella bozza di Regolamento Europeo in attuazione della Direttiva 2001/82/CE. La proposta sarà ora trasmessa al Parlamento Europeo per un esame della durata di 4 settimane.

### AVIARIA

Casi di influenza aviaria sono stati segnalati ai responsabili della sanità veterinaria di Bali, in maiali e gatti randagi. Almeno 900.000 maiali allevati accanto a volatili. I randagi avrebbero contratto l'infezione da pollame infetto nei mercati.

### UNITÀ DI CRISI

L'Unità di crisi per l'influenza aviaria verrà integrata con la presenza di un rappresentante del Ministero degli Esteri che darà supporto informativo tramite le ambasciate e i consolati d'Italia. Per il Ministero della Salute, la situazione epidemiologica internazionale, ed in particolare quella dei Paesi europei non UE e dei Paesi Terzi può incidere indirettamente sull'evoluzione della malattia.

CAES Software

## Studio V

Software gestionale per veterinari e società veterinarie

Invito alla prova del nuovo gestionale per la Veterinaria

Scarica gratuitamente la demo da Internet o richiedi un CDROM al 02.94.31.30.41

[www.caes.it/studiov](http://www.caes.it/studiov)

## Incontro al Ministero delle Finanze

# IVA al 10%

**Il Sottosegretario Cento accoglie la richiesta di ANMVI e LAV: ridurre l'aliquota si può**

A PAG. 3

## La rivolta delle professioni

di Carlo Scotti

Presidente Anmvi, Coordinatore Area Sanitaria Confprofessioni



**I 12 ottobre le professioni unite, noi medici veterinari presenti, si sono ribellate a un attacco concertato per demolire l'impianto stesso del mondo professionale che si riconosce in un sistema di autogoverno della categoria. Stime degli organizzatori, avvalorate dal Corriere della Sera, il giorno successivo hanno contato 50mila professionisti.**

Il nostro mondo è stato identificato come l'agnello sacrificale sull'altare dei poteri forti che reggono le sorti del nostro Stato da sempre. Un mondo fatto di oltre due milioni di professionisti che danno lavoro ad un altro milione di persone che non ha mai goduto di nessun assistenzialismo di Stato, ma che è uno dei motori economici della nazione. Nessuno si aspettava un no così deciso da un mondo che è sempre stato diviso in mille e mille associazioni litigiose e divise su tutto. Grazie al lavoro di Consilp-Confprofessioni e delle altre organizzazioni professionali si è verificato un qualcosa di impensabile, forse anche per noi stessi. Cinquantamila professionisti, uniti, sono scesi in piazza per urlare il loro no ad un Decreto ammazza professioni, il no ad una finanziaria che si accanisce sul lavoro autonomo, per dire no ad uno Stato che pretende di diventare il controllore di tutte le movimentazioni che ogni cittadino fa attraverso una rete informativa alla quale tutti saremo obbligati a sottostare.

Il volantino di Confprofessioni contava 6 punti: 1. Professionisti: soggetti e non oggetti della concertazione; 2. Ai professionisti Bersani ha interdetto l'uso del contante: l'uso del denaro contante è un diritto di tutti i cittadini; 3. Burocrazia fiscale: inutile contro l'evasione. Si alla semplificazione e sì alla deducibilità dei compensi dei professionisti, 4. Bersani fa schedare i clienti e i loro consulenti: adempimento inutile con aumento dei costi a carico dei cittadini; 5. Pagamento imposte in via telematica: Visco fa un regalo alle banche a spese del cittadino; 6. No alla pubblicità comparativa: sì alla corretta informazione.

Hanno sfilato l'On. Gianni Mancuso, il Presidente dell'ENPAV, rappresentanti della FNOVI e dell'Ordine di Roma, dirigenti regionali ANMVI (anche dal Veneto!) e Colleghi della Capitale.

Questo è solo l'inizio di una presa di coscienza di un movimento che rappresenta l'ossatura e la parte sana del lavoro che non si avvale di assistenzialismo di stato e che non accetterà più di essere considerato un popolo di evasori da perseguire e vessare con imposizioni di tipo poliziesco. Come ha ben detto un Collega presente alla manifestazione: onore ai presenti.



Il Sottosegretario Cento fra il Direttore ANMVI Antonio Manfredi (a sin.) e il Presidente LAV Gianluca Felicetti.

## PRESIDENTE, CI PENSI LEI!

Quando l'ANMVI ha iniziato il confronto con il mondo istituzionale e politico contro l'obbligatorietà dell'iscrizione all'ONAOSI, nel giro di pochi giorni abbiamo raccolto più di 5.000 firme. Con queste abbiamo sensibilizzato sul problema tutto il mondo parlamentare e tutti i partiti ottenendo interrogazioni in aula, emendamenti, ecc. che hanno sensibilizzato tutto il mondo istituzionale pur senza arrivare, purtroppo, ad alcun risultato pratico. Solo le denunce presentate da alcuni colleghi, con il coordinamento e sostegno dell'ANMVI, presso alcuni tribunali del lavoro sembra che possano dare qualche possibilità concreta di rinvio alla Corte Costituzionale.

Un primo risultato lo hanno ottenuto i farmacisti con il tribunale di Parma. Cosa deciderà poi la Consulta è veramente difficile prevederlo. Quello che è difficile capire è perché il mondo veterinario sia stato così pronto ad aderire ad una sottoscrizione contro l'obbligo ONAOSI e sembri invece molto distratto nel sostenere l'appello che l'ANMVI vuole portare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che negli ultimi giorni si è espresso chiaramente contro il pro-

liferare dei corsi di laurea. In questi giorni continuano infatti ad arrivare segnali preoccupanti di progetti per nuovi Corsi di Laurea a Udine, a Palermo, dei quali se ne parla da anni, ma anche Siena, Roma, e perché no?, ad Ancona. Il ricorso presentato dall'ANMVI contro il Corso di Laurea di Catanzaro sarà discusso al Tar del Lazio il 20 Dicembre ma non possiamo pensare di fermare tutti questi progetti con azioni legali che richiedono anni. Per questo ci stiamo muovendo preventivamente, anche al MIUR contando sull'attenzione del Ministro Fabio Mussi, e dispiace vedere che i colleghi sembrano non rendersi conto che se l'ONAOSI è importante come battaglia, quella contro il proliferare dei Corsi e per la riduzione degli iscritti è "la madre di tutte le battaglie".

Il futuro della nostra professione passa, purtroppo, dalla nostra capacità di far capire al mondo politico ed istituzionale che il settore veterinario è già fortemente in crisi e non è più in grado, già da alcuni anni, di assorbire più di mille laureati ogni anno. Per vincere questa battaglia abbiamo però bisogno del sostegno di tutta la categoria.

# BiEsseA

LABORATORIO ANALISI VETERINARIE PER ANIMALI DA COMPAGNIA E DA REDDITO

- ENDOCRINOLOGIA
- ANALISI SPECIALI
- ISTOPATOLOGIA
- GASTROENTEROLOGIA
- CITOLOGIA
- ALLERGLOGIA
- SDS-AGE ANALISI PROTEINURIE PER PESO MOLECOLARE
- MALATTIE INFETTIVE ANIMALI DA COMPAGNIA E DA REDDITO
- PROFILI A COSTO RIDOTTO

Listini consultabili e scaricabili da:

[www.biessea.com](http://www.biessea.com)

BiEsseA Via Amedeo d'Aosta, 7 - 20129 MILANO  
tel. +39. 02. 29 40 46 36 - fax +39. 02. 29 40 46 44  
e-mail info@biessea.com - analisi@biessea.com

ISO 9001:2000

Dir. San. Emanuele Minetti - Medico Veterinario  
Aut. Reg. Lombardia DRL 15/MI-200.3/1740 11/07/78 - ASL Prot. 9/5/ANM Rif 4.502

# Sabato 28 ottobre... alla fine dei lavori, verso le 19.00 inizia lo spettacolo!

Lo spettacolo del duo Paniate e Santonastaso ha come protagonista assoluto il ritmo. Solo alla fine si potrà ragionare su ciò che portano in scena, che altro non è che una visione della realtà di ieri e di oggi, fatta di piccole storie d'amore, di cene intime, di statue del presepe, di computer e Internet. "Frenetico" è l'aggettivo che meglio può definire il loro cabaret, mai scontato, sempre originale; e l'originalità è l'altra chiave per spiegare il lavoro che da quando è nato questo duo fa da rigida guida alle loro invenzioni comiche.



## PANIATE E SANTONASTASO



Antonio e Michele sono due ragazzi di periferia che, con l'inconfondibile giubbotto arancione reso famoso dalle loro apparizioni sul palco di Zelig Circus, tra "esempi" e "ingrippamenti", passano il loro tempo a discutere dei massimi sistemi, di grandi temi che spaziano dalla scienza, alla vita alla filosofia. Uno show insomma "sconvolgente a tratti allucinante" come direbbe uno dei personaggi dello spettacolo. D'altronde, perdersi lo spettacolo "non esiste proprio!!"

## ANTONIO E MICHELE



# Perugia, 27-29 ottobre 2006 CENTRO CONGRESSI QUATTROTORRI

Incontro con Via XX Settembre

# Ridurre l'IVA al 10%? Pier Paolo Cento: si può fare

**Un'aliquota più bassa rilancerebbe il mercato delle prestazioni veterinarie e dell'industria mangimistica. Vantaggi per 9,5 milioni di famiglie, senza penalizzare il Fisco**

**C**on i colloqui che si sono svolti il 5 ottobre al Ministero dell'economia e delle finanze, con il Sottosegretario Pier Paolo Cento, l'ANMVI e la LAV hanno raccolto la disponibilità di tutti i ministeri interessati ad una eventuale riduzione dell'aliquota IVA sulle prestazioni veterinarie e sul petfood. Dopo le aperture del Ministero della Famiglia e della Salute (v. Professione Veterinaria, n. 35/2006), anche Via XX settembre promette il suo impegno. Il risultato è rilevante, perché segna una inversione di rotta rispetto alle indicazioni che abbiamo avuto dal precedente Governo, che sosteneva che la partita delle "nostre" aliquote IVA fosse tutta da giocare in ambito europeo. Ci eravamo pertanto mossi anche a quel livello, sensibilizzando il Vice Presidente del Parlamento, On Mario Mauro, e iniziando con lui un percorso europeo, tutto in salita. Questa volta non ci è stato risposto di bussare alle porte dell'Europa, ma di esporre cifre e numeri del settore, di giustificare i pro e di dimostrare che non ci sono contro. Detto fatto. Ecco le cifre esposte al Sottosegretario Cento.

### 9,5 milioni di famiglie

Dall'ultima indagine (settembre 2006) dell'Istituto Piepoli S.p.A. sulla diffusione degli animali da compagnia nelle famiglie italiane, circa 23 milioni, il 41% ospita al-

meno un animale. Questo significa che le famiglie che avrebbero un significativo vantaggio da una riduzione dell'aliquota sulle prestazioni veterinarie e sul petfood, sono almeno 9,5 milioni.

### Prestazioni veterinarie

Da fonti ufficiali ENPAV (Ente di previdenza ed assistenza dei veterinari), che riceve i versamenti sulla base delle denunce dei redditi, nel 2005 i 18.000 veterinari professionisti privati (quelli che applicano l'IVA) hanno dichiarato circa 290 milioni di euro. Circa 90 milioni dovrebbe essere la quota riferita al settore degli animali da reddito e quindi fatturata ad aziende che in parte possono recuperare l'imposta. Il passaggio da una aliquota del 20 al 10% comporterebbe per lo Stato una perdita di circa 20/25 milioni di euro all'anno.

Una parte consistente di questa perdita sarebbe però recuperata dalla crescita del settore. Riteniamo che il recupero possa essere totale nel giro di 2 o 3 anni.

I vantaggi sarebbero in compenso di grande rilevanza: prima di tutto per gli animali che sarebbero curati meglio, per i proprietari che spenderebbero meno, per i veterinari che aumenterebbero il lavoro ed avendo l'IVA sulle prestazioni uguale a quella del farmaco non perderebbero, come accade oggi, il 10%, per lo Stato che a fronte di una minima perdi-

ta momentanea si troverebbe già dal quarto anno un incremento finanziario, sia per l'IVA che per le imposte dirette, oltre ad avere un forte ritorno di immagine in 9,5 milioni di famiglie, nel mondo veterinario ed in quello animalista. Aggiungiamo ancora che l'IVA del 20% è la terza più alta in Europa allargata.

### Il pet food

Nel 2005 il volume d'affari del settore Petfood in Italia è stato poco meno di 1000 milioni di euro. L'IVA del 20% su questi prodotti risulta essere insieme al Belgio la più elevata in Europa dove molti paesi l'hanno mantenuta o ridotta a livelli inferiori al 10%: Germania, Grecia, Spagna, Austria, Lussemburgo, ecc.

Dobbiamo inoltre ricordare che questo mercato è molto inferiore rispetto a quello di altri paesi europei che hanno più o meno lo stesso numero di animali da compagnia. In Italia la copertura calorica media per animale ottenuta con il Petfood si limita al 27% rispetto al 60/70% di Gran Bretagna, Francia e Germania. È quindi evidente che questo settore economico potrebbe avere un importante sviluppo se adeguatamente sostenuto o incoraggiato. D'altra parte il Petfood è il prodotto più adeguato per una corretta alimentazione degli animali ed ha quindi una valenza importante per la loro salute ed il loro benessere.

## Quanto ci perderebbe lo Stato?



**M**entre andiamo in stampa il Collega On. Gianni Mancuso è impegnato a riproporre due emendamenti alla Legge Finanziaria per ridurre le aliquote IVA, durante l'esame in Parlamento della manovra. La sostenibilità degli emendamenti dipende dalla possibilità di dimostrare che le Casse dell'Erario non verrebbero penalizzate e che la perdita, a ben guardare, sarebbe solo temporanea e ben presto compensata addirittura da un incremento del gettito.

Il passaggio da una aliquota Iva dal 20 al 10% comporterebbe per lo Stato una perdita di circa 20/25 milioni di euro all'anno. Una parte consistente di questa perdita sarebbe per recuperata dalla crescita del settore delle prestazioni veterinarie. Riteniamo che il recupero possa essere totale nel giro di 2 o 3 anni. I vantaggi sarebbero di grande rilevanza: per lo Stato che, a fronte di una perdita momentanea, si troverebbe già dal terzo anno un incremento finanziario (sia per l'IVA che per le imposte dirette); per 9,5 milioni di famiglie (risparmio); per gli animali (incremento della domanda di prevenzione e cura); per i veterinari (incremento della domanda di prestazioni). Una riduzione al 10% comporterebbe una perdita di 30 milioni di euro al primo anno di applicazione dell'aliquota ribassata; di 11 milioni di euro il secondo anno, mentre dal terzo anno si avrebbe già una differenza positiva. Queste sono le stime dell'Università dell'Insubria (Facoltà di Economia) che ha sviluppato uno studio per valutare lo sviluppo del settore dei Petfood in caso di riduzione dell'IVA al 10%. Si avrebbe un immediato incremento di vendite e quindi del settore sia distributivo che produttivo. Questo porterebbe ad un aumento dell'imponibile dell'IVA ma anche di quello soggetto ad imposte dirette per lo sviluppo produttivo delle aziende.

Una riduzione dell'IVA al 10% potrebbe sembrare una perdita importante di entrate fiscali per lo Stato, ma in realtà, se valutiamo tutti gli aspetti economici derivanti, questa sarebbe estremamente più ridotta e limitata a 3-4 anni. L'Università dell'Insubria, Facoltà di Economia, ha sviluppato uno studio per valutare lo sviluppo del settore dei Petfood in caso di riduzione dell'IVA al 10%. Si avrebbe un immediato incremento di vendite e quindi del settore sia distributivo che produttivo. Questo porterebbe ad un aumento dell'imponibile dell'IVA ma anche di quello soggetto ad imposte dirette per lo sviluppo produttivo delle aziende. Secondo le previsioni dell'Università ci sarebbe subito dal primo

anno una forte compensazione dei valori che limiterebbe la perdita per la riduzione dell'IVA ad importi abbastanza contenuti e limitatamente ai primi anni mentre dal quarto anno si avrebbe già una differenza positiva. Considerando che l'alimentazione è la base per il mantenimento di un animale, 9,5 milioni di famiglie avrebbero un forte vantaggio economico, ci sarebbe una maggior diffusione degli animali da compagnia ed anche una possibile riduzione degli abbandoni di animali, fenomeno che dipende spesso anche da problemi economici. Non è certo da trascurare lo sviluppo che la crescita del settore potrà portare all'economia nazionale ed il significativo incremento occupazionale.

### Le Aliquote sulle prestazioni veterinarie in Europa

Paese	Aliquota IVA sulle prestazioni veterinarie	Aliquota IVA sui medicinali veterinari	Aliquota IVA su diete ed alimenti per animali (pet food)	Note
Austria	20	20	10	Dispensazione di medicinali consentita
Belgio	21	6 - 21	21	Il 6% si applica ai medicinali con obbligo di ricetta, mentre il 21% si applica ai medicinali senza obbligo di ricetta e a quelli iniettabili o somministrati direttamente dal veterinario
Croazia	22	22	22	Dispensazione di medicinali consentita
Danimarca	25	25	25	La dispensazione di medicinali può avvenire solo con confezioni integre ed originali
Estonia	18	5	18	Dispensazione di medicinali consentita
Francia	19,6	19,6	19,6	I medicinali ad uso umano hanno un'aliquota del 5,5%
Germania	16	7	7	Dispensazione di medicinali consentita
Gran Bretagna	17,5	17,5	17,5	Dispensazione di medicinali consentita
Grecia	8	8	18	L'aliquota per le prestazioni veterinarie è all'8% per i riflessi che la salute animale ha sulla salute umana
Irlanda	12,5	12,5 - 20	20	L'aliquota del 20% sui medicinali si applica se il loro valore supera i 20 del costo della prestazione professionale, altrimenti si applica quella del 12,5%
Latvia	0	0	18	Le prestazioni veterinarie, al pari di quelle di medicina umana, sono esenti IVA, la dispensazione è possibile solo per somministrazione diretta
Lituania	18	0 - 18	18	I medicinali iniettabili direttamente dal veterinario sono esenti IVA
Lussemburgo	12	3	3	L'aliquota del 3% si applica sia ai medicinali iniettabili dal veterinario, sia quelli dispensati
Norvegia	24	4	24	Dispensazione di medicinali non consentita
Olanda	19	6 - 19	19	Per il farmaco si applica l'aliquota del 19% se somministrato od iniettabile direttamente dal veterinario
Portogallo	17	5 - 17	17	Il 5% si applica all'acquisto dei medicinali, mentre per la dispensazione aperta si applica il 17%; necessità di una licenza per il pet-corner, non necessaria per le diete
Rep. Ceca	5	5	5	Menore per tutti gli altri generi l'aliquota è del 20%, per le prestazioni ed i beni attinenti alla salute umana ed animale, l'aliquota è del 5%, anche per le attrezzature
Russia	20	20	10 - 20	Dispensazione di medicinali consentita, per i pet food il 10% si applica al secco ed il 20% all'umido
Slovenia	19	8	19	L'aliquota dell'8% si applica solo ai medicinali iniettabili dal veterinario ed alla dispensazione delle confezioni aperte
Spagna	7	7 - 16	16	La dispensazione è ammessa solo per le confezioni iniziali e viene fatturata insieme alla prestazione con aliquota del 7%; necessità di una licenza per il pet-corner
Svezia	25	25	25	La dispensazione del farmaco può avvenire solo con la somministrazione diretta (iniettabile) e con la consegna della confezione aperta per iniziare la terapia
Svizzera	7,5	2,3	2,3	Dispensazione di medicinali consentita
Ungheria	11,9	20 - 25	25	Dispensazione di medicinali consentita, con aliquota del 20% per i medicinali con obbligo di ricetta e del 25% per gli altri

FONTE: FVE, 2002 - ricognizione a cura di Aldo Vezzoni

**RICERCA PER I SETTORI AGROALIMENTARE OSPEDALIERO**

**COLLABORATORI DI VENDITA PER LE REGIONI: EMILIA ROMAGNA - LOMBARDIA - PIEMONTE - LAZIO**

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a:  
**Paredes Italia SpA**  
 Via Spataro 124r - 16151 GENOVA  
 Tel. 010.645 8799 - Fax 010.418750  
 info@paredes.it

Prion 2006, strategie, conquiste e tendenze

# Protezione della società dalle malattie da prioni

**L'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

ha ospitato il più importante convegno medico e veterinario del mondo sulle malattie da prioni, gruppo di patologie neurodegenerative comprendenti tra le altre la BSE e la scrapie. Dopo Parigi nel 2004 e Düsseldorf nel 2005, s'è svolto quest'anno a Torino il terzo Congresso del European Network of Excellence NeuroPrion, Centro di Eccellenza che coinvolge 52 istituzioni europee leaders nella sorveglianza sulle malattie da prioni. Dal 3 al 6 ottobre presso il Centro Congressi del Lingotto, oltre mille scienziati provenienti da 34 paesi di tutto il mondo si sono confrontati sui problemi legati alle Encefalopatie Spongiformi. L'obiettivo primario del convegno era di integrare e coordinare le numerose ricerche nel campo della prevenzione, trattamento, controllo e gestione delle malattie da prioni per evitare future nuove crisi del settore sanitario, alimentare ed economico.

L'organizzazione dell'evento ha visto coinvolti, oltre l'Istituto Zooprofilattico di Torino, sede del CEA,



Il sottosegretario alla Salute Patta ha dichiarato: "Non taglieremo i fondi per la prevenzione e la ricerca sulle malattie da prioni. Potrebbe essere forte la tentazione di seguire l'esempio degli Stati Uniti, che ha tagliato i fondi per la prevenzione della Bse e la ricerca sulla sua variante umana, ma noi non cederemo, anche se ogni focolaio scoperto ci è costato un milione di euro in test di controllo".

Centro di Referenza Nazionale per la BSE, diretto da Maria Caramelli, alcuni dei centri maggiormente coinvolti nello studio di queste patologie, quali l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", l'Istituto Neurologico "Carlo Besta", il Commissariat à l'Energie Atomique "Prion Research Group". Cinque letture plenarie, 60 presentazioni orali selezionate da quasi 400 ab-

stracts e una consistente sessione dei posters sulle tematiche classiche del NeuroPrion, hanno costituito il programma scientifico di questo fitto e intenso appuntamento.

Durante i quattro giorni di convegno, esponenti delle istituzioni politiche, dei media e delle associazioni di familiari dei malati si sono confrontati con il mondo scientifico sugli aspetti sanitari e sociali di una crisi che sicuramente non si è ancora conclusa e per la quale sarebbe molto pericoloso abbassare la guardia. Il messaggio del sottosegretario alla Sanità Gianpaolo Patta, che in apertura di congresso ha dichiarato "non taglieremo i fondi per la prevenzione e la ricerca sulle malattie da prioni", è stato un'iniezione di fiducia per gli scienziati intervenuti. Se l'Assessore alla Ricerca Andrea Bairati ha garantito l'impegno della Regione Piemonte a favore di progetti legati alla sicurezza alimentare, Patta ha ribadito che la volontà politica è quella di mantenere una continuità nella sorveglianza, nonostante gli elevati costi che tale scelta comporta. Sarebbe infatti un grave errore effettuare un cambio di rotta proprio adesso, come invece sta accadendo negli Stati Uniti. In questo paese le forti pressioni delle lobbies dei produttori di carne, hanno contribuito a tagliare del 90% i fondi per il controllo della BSE. L'allarme è stato lanciato da Pierluigi Gambetti, ricercatore italiano che dal 1997 dirige a Cleveland il centro americano di sorveglianza per le encefalopatie umane.

Alla presenza del Premio Nobel Stanley Prusiner, è stato fatto il punto della situazione sull'andamento e la diffusione delle principali malattie umane e animali.

Sebbene i dati epidemiologici presentati mostrino un trend discendente della BSE in quasi tutti i paesi europei, l'identificazione prima in Italia e successivamente in molte altre nazioni di nuove varianti della malattia, rende indispensabili ulteriori ricerche sul rischio che queste nuove forme potrebbero rivestire per l'uomo e gli animali. A tale proposito, ampio spazio è stato dato agli ultimi interessanti risultati di studi condotti su un nuovo tipo di BSE, detto BASE, identificato per la prima volta nel 2004 proprio dal gruppo della dottoressa Caramelli in collaborazione con altri gruppi di ricerca italiani (Istituto Neurologico Besta di Milano e Policlinico G.B. Rossi di Verona). Il dato più eclatante è legato alla maggiore capacità di trasmissione interspecie della BASE rispetto alla BSE. Come emerso da studi di infezione sperimentale effettuati su macachi e su topi transgenici umanizzati, la BASE presenta un periodo di incubazione nettamente inferiore, a riprova della sua forte aggressività. Inoltre gli studi molecolari effettuati non consentono di escludere una correlazione tra BASE e alcune forme di malattie da prioni umane.

Tra gli argomenti più interessanti spiccano sicuramente gli studi riguardanti i possibili test in vivo per la diagnosi delle encefalopatie spongiformi, traguardo che pare ormai vicino e che insieme allo sviluppo di terapie efficaci costituisce la principale sfida degli studiosi riunitisi a Torino. Lo sviluppo di una tecnica innovativa (PMCA del neurobiologo Claudio Soto) in grado di evidenziare la presenza di prioni anche a bassi livelli, promette buoni risultati per la diagnosi precoce di queste malattie. Tale tecnica consente di amplificare la presenza della proteina prionica, attualmente unico marker nei casi di encefalopatie spongiformi, che normalmente si ritrova in concentrazioni minime nei fluidi corporei.

Sulla base dei risultati presentati durante il suo intervento, Soto ha sottolineato come molto lavoro sia ancora necessario al fine di ottimizzare il metodo sul sangue e le sue componenti, sulle urine e sul liquido per disporre quanto prima di un test applicabile su larga scala. Anche questo strumento diagnostico contribuirebbe a ridurre i rischi di trasmissione da uomo a uomo attraverso interventi chirurgici e trasfusioni di sangue. Secondo quanto riportato dal neurologo Robert Will, che per primo ha dimostrato la correlazione tra BSE e variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob (vCJD), proprio il sangue costituirebbe allo stato attuale delle conoscenze l'unico mezzo efficiente di trasmissione della vCJD. È ormai certo infatti che in almeno due casi il contagio sia avvenuto mediante trasfusione con sangue contaminato. Per quanto riguarda la possibile distribuzione del prione in tessuti periferici, i dati esposti al convegno hanno ribadito come, diversamente da quanto accade in corso di vCJD, in bovini affetti da BSE non sia stata riscontrata positività in organi diversi dal sistema nervoso centrale. Pertanto l'attuale sistema di sorveglianza, che in fase di macellazione preve-

di Francesca Martucci,  
Vittoria Riina, Cristiano Corona



Stanley B. Prusiner, il premio Nobel per la medicina che ha scoperto i prioni, ha dichiarato che "l'emergenza per mucca pazza non è finita, perché non ne sappiamo ancora abbastanza". Lui stesso ha messo a punto un test diagnostico su bovini, chiamato Cdi, già approvato dall'Ue, ma non ancora adottato dagli Stati europei.

de la rimozione del materiale specifico a rischio nei bovini, si conferma un efficace strumento per la tutela della salute pubblica. Un intero workshop all'interno del convegno è stato dedicato alla malattia da dimagrimento cronico del cervo (CWD). Da tutte le relazioni presentate a tal proposito è emerso come questa malattia da prioni, già diffusa negli Stati Uniti e in Canada, possa rappresentare una nuova emergenza anche per i paesi europei. Un parere dell'EFSA del 2004 sostiene che, sulla base di indagini epidemiologiche, le popolazioni europee di cervidi siano già colpite da TSE. Su tali presupposti è iniziato un piano di sorveglianza attiva, che per l'Italia prevede di analizzare mediante test rapido un campione di 600 animali della specie *Cervus elaphus elaphus*. Le indagini sulle malattie da prioni assumono poi un ulteriore e più ampio significato se si considera la possibilità di utilizzare quale modello di studio per altre gravi patologie neurodegenerative come l'Alzheimer: anche in questo caso infatti, siamo in presenza di una proteina che si modifica e come per le TSE ne conosciamo più la patologia che la biologia.

Durante le giornate del convegno si sono inoltre poste le basi per la formazione del comitato nazionale dei familiari delle persone colpite da malattie da prioni, alla presenza di Florence Kranitz, presidente della CJD Foundation americana. La partecipazione di queste persone, così direttamente coinvolte dalle tematiche affrontate durante il Prion 2006, ha certamente contribuito a stimolare ulteriormente gli scienziati a sviluppare e condividere sempre nuove ricerche in questo settore ancora così attuale. ■

PER I MEDICI VETERINARI ISCRITTI ALL'ANMVI

**AON PERSONAL LINE Srl**

**BROKER DI ASSICURAZIONE  
DEDICATO AI GRUPPI CONVENZIONATI  
propone con Bernese Assicurazioni SpA\*  
a condizioni riservate:**

- CONV. RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONALE
- RCA + INCENDIO FURTO e AUTO RISCHI DIVERSI
- INFORTUNI
- GLOBALE STUDIO PROFESSIONALE
- TUTELA LEGALE (tramite RAS Tutela Giudiziaria)
- ASSISTENZA (tramite MONDIAL ASSISTANCE S.p.A.) per:
  - ▶ la casa
  - ▶ lo Studio professionale
  - ▶ gli infortuni

\*Trattazione e liquidazione dei sinistri a cura della struttura liquidativa in Italia del GRUPPO ALLIANZ RAS.

È possibile accedere alle opportunità offerte e ottenere maggiori informazioni collegandosi al portale internet **www.sicuramente.it** (sez. Convenzioni) oppure chiamando il numero verde **800.906.377**

**Aon Personal Line Srl**

Società soggetta a direzione e controllo di Aon Italia S.p.A.

Via Andrea Poni, 10 - 20143 Milano - Tel. 02 45422619 - Fax 02 45422650

Da oltre trent'anni produciamo e commercializziamo  
dispositivi medico-chirurgici  
nel settore ospedaliero e veterinario.  
Visitate il nostro sito!  
Troverete anche una vasta gamma  
di attrezzature riabilitative.  
www.somedeleftrromedical.com

Strada provinciale 181 n 1/B  
26833 MERLINO (LO)  
Tel. 0290658787-0290658776  
Fax. 0290658795  
E-MAIL: asomanu@tin.it

**SAMED**  
ELETTRONIC S.r.l.



Intervista a Luigi Schiappapietra - Presidente Assalco

di Antonio Manfredi

Direttore ANMVI

# È il veterinario il nostro interlocutore privilegiato

**D**a febbraio di quest'anno ha iniziato la sua attività ASSALCO, l'Associazione Nazionale tra le Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia. Questa nuova sigla riunisce "tutte le principali aziende del settore che operano in Italia, con lo scopo di tutelare gli interessi dell'industria e del commercio degli alimenti per la cura degli animali da compagnia. ASSALCO rappresenta oltre il 90% del mercato nazionale del settore e aderisce alla FEDIAF, la Federazione Europea delle Industrie per gli Alimenti per Animali Familiari. L'11 ottobre ha presentato il Manuale di Buone Pratiche per il Pet Food sicuro.



**È nata Assalco, perché una nuova associazione?**

Avendo meno di un anno di vita, come associazione siamo ancora molto giovani, ma i motivi che ci hanno portato a questa scelta importante vengono da lontano e vanno ricercati nella grande evoluzione che il settore ha vissuto negli ultimi dieci anni. Assalco, infatti, fonda le sue radici nel Gruppo "Alimenti per Animali da Compagnia" costituitosi nel 1973 all'interno dell'Associazione dei produttori di alimenti zootecnici. L'esperienza acquisita in molti anni di attività e la volontà di rispondere sempre più efficacemente alle

specifiche esigenze di un settore dinamico e in rapido sviluppo, hanno fatto sì che il Gruppo scegliesse di rendersi autonomo e indipendente per poter elaborare una politica mirata ai settori del pet food e del pet care. Insomma, abbiamo una storia alle spalle ma vogliamo essere un'associazione di concezione moderna: l'unico modo per poter rappresentare adeguatamente un gruppo di aziende all'avanguardia in un settore in continua evoluzione.

**A proposito di aziende, cosa rappresenta Assalco nel settore alimenti per animali da compagnia?**

Praticamente tutto. Noi siamo il pet food italiano, dal momento che tra gli associati Assalco vi sono tra le più importanti aziende nazionali e internazionali del settore che rappresentano il 90% del volume complessivo del mercato nazionale del pet food.

**Quali sono gli obiettivi che Assalco si pone a breve termine?**

Nostro primo obiettivo è quello di accreditarci presso i maggiori pubblici di riferimento, proponendoci come interlocutore privilegiato delle principali istituzioni nazionali e comunitarie. Non solo. Vogliamo confrontarci e dialogare con tutti coloro che, siano enti, associazioni o persone sia fisiche che giuridiche, hanno a cuore il benessere degli animali da compagnia e lo sviluppo di prodotti di

qualità dedicati a questo scopo.

**Come si pone la nuova associazione verso il mondo veterinario?**

I veterinari sono da sempre il nostro interlocutore privilegiato, un vero e proprio partner per certi aspetti. Da tempo, infatti, collaboriamo con loro, sviluppando sinergie per scopi comuni: una maggiore attenzione per tutte le problematiche che riguardano gli animali da compagnia nel nostro Paese e il benessere dei pet. Volendo fare un esempio recente, dall'indagine promossa l'anno scorso dalla SCIVAC in collaborazione con il Gruppo Alimenti per Animali da Compagnia, è emerso che quasi l'80% degli oltre 700 veterinari intervistati è convinto della maggiore completezza nutrizionale degli alimenti industriali confezionati rispetto a un'alimentazione casalinga.

**Assalco e Anmvi: quali sono le azioni che potranno essere sviluppate in collaborazione?**

Tante le iniziative che potranno essere promosse insieme per la divulgazione del ruolo chiave che il medico veterinario svolge nella prevenzione e nel mantenimento della salute degli animali da compagnia, come pure dell'importanza che una corretta alimentazione ricopre relativamente a tali aspetti. Progetti congiunti per sensibilizzare sempre di più i proprietari di animali a un possesso responsabile

## Un Manuale per il Pet Food Sicuro

**A**SSALCO ha presentato l'11 ottobre scorso ai suoi associati il "Manuale di Buone Pratiche per la Produzione di Pet Food Sicuro".

Da tempo, infatti, le aziende oggi associate FEDIAF (Federazione Europea delle Industrie per Alimenti per Animali Familiari) e ASSALCO sono impegnate non soltanto a rispettare le norme vigenti ma ad anticiparle. Lo dimostra l'adozione del Codice di Buone Pratiche per la Produzione di Petfood Sicuro (2001), più volte revisionato e aggiornato fino all'attuale stesura del Manuale: uno strumento indispensabile per i produttori di pet food che vogliono operare nel pieno rispetto delle norme nazionali e comunitarie finalizzate ad assicurare la produzione di alimenti sicuri per gli animali da compagnia. Non solo. A ulteriore conferma dell'importanza di tali impegni, va ricordato che con l'entrata in vigore del Regolamento CE n. 183/2005, sono diventati obblighi giuridici i principi di buona pratica produttiva che già da tempo le aziende si erano date.

Il Manuale di Buone Pratiche per la Produzione di Pet Food Sicuro è basato sulla responsabilità del singolo produttore di pet food, con riferimento ai seguenti aspetti:

Migliori tecniche disponibili presso l'industria del pet food e dell'alimentazione umana.

Vigente legislazione europea relativa al pet food, incluso il Regolamento CE n. 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi relativamente al petfood

Requisiti dell'HACCP, così come riportati nel Codex Alimentarius

Norme ISO 9000:2000

Requisiti standard sviluppati da altri operatori (per esempio, settori di attività collegate al business, rivendita al dettaglio, ecc.).

I principi guida del documento sono:

- stabilire gli obiettivi in materia di sicurezza del pet food affidando alle singole aziende l'attuazione delle procedure per raggiungerli
- focalizzarsi sugli aspetti legati alla sicurezza del pet food, oltre che sugli standard della composizione
- includere gli aspetti legati alla rintracciabilità lungo l'intera filiera dei fornitori, sia a monte che a valle
- trovare il giusto equilibrio fra norme generali e norme specifiche in materia di pet food.

## Invito a conoscere...

Una serie di incontri scientifici

è lieta di invitare tutti i Medici Veterinari interessati agli incontri scientifici gratuiti

### Odontostomatologia: le pratiche specialistiche di base

Un'opportunità per il Veterinario generalista

Relatore:  
**D.ssa Dea Bonello**  
Med Vet, PhD, SRV, dipl. EVDC

<b>Calendario 2006</b>	
<p><b>Venerdì 10 Febbraio</b> Milano, Novotel Cà Granda</p> <p><b>Giovedì 2 Marzo</b> Villanova (Bo), Jolly Hotel</p> <p><b>Lunedì 20 Marzo</b> Montecatini, Hotel Vittoria</p> <p><b>Lunedì 6 Maggio</b> Napoli, Hotel Villa Capodimonte</p>	<p><b>Martedì 9 Maggio</b> Bari, Hotel Majesty</p> <p><b>Lunedì 18 Settembre</b> Palermo, Holiday Inn</p> <p><b>Martedì 19 Settembre</b> Catania, Jolly Hotel Ognina</p> <p><b>Lunedì 6 Novembre</b> Mestre, Novotel Mestre-Venezia</p>

Durante gli incontri sarà offerto un rinfresco

La preiscrizione è obbligatoria.

Per maggiori informazioni visitare il sito [www.innovet.it](http://www.innovet.it), telefonare al numero 049 898 73 19 oppure rivolgersi al Promotore INNOVET di zona.

Gli incontri avranno inizio alle  
**ore 20.30**

[www.innovet.it](http://www.innovet.it)

dei loro pet e mettere in luce i benefici che essi ricevono dalla relazione con i loro piccoli amici. Diverse le modalità che verranno scelte di volta in volta per ottimizzare i risultati di tali iniziative: tavole rotonde, ricerche congiunte, progetti di comunicazione e convegni.

**Come definireste lo stato di salute del settore pet food nel nostro Paese e quali possono essere le sue prospettive di sviluppo?**

Negli ultimi anni, a seguito della difficile congiuntura economica, si è registrato un rallentamento nella crescita del comparto che negli anni precedenti aveva vissuto uno sviluppo impetuoso con incrementi percentuali a doppia cifra. Tale crescita, che continua -anche se a tassi più ridotti-, non è favorita dall'Iva al 20%: un'aliquota da prodotti di lusso che non tiene conto del fatto che circa il 45% delle famiglie italiane possiede un animale da compagnia e che tale presenza non può e non deve essere considerata come un lusso. Inoltre, il settore del pet food, è stato sicuramente condizionato negativamente

dalla recessione economica mondiale particolarmente sentita nel nostro Paese. Peraltro, se consideriamo il grande potenziale di crescita del nostro mercato nazionale (a parità di popolazione degli animali da compagnia, infatti, la penetrazione dell'alimentazione industriale in Italia è ancora assai limitata rispetto agli altri paesi europei), con gli opportuni correttivi alla tassazione applicata, non possiamo che prevedere un futuro positivo.

**Come pensate che si evolveranno nei prossimi anni gli alimenti per animali da compagnia?**

In linea con le esigenze espresse dai proprietari di animali, prevedo che il mercato sarà caratterizzato da prodotti sempre più sofisticati, che le nostre aziende stanno sviluppando grazie a un contributo della ricerca sempre più assiduo e qualificato. Prodotti più funzionali, segmentati per fasce d'età e stili di vita, e sempre più capaci di garantire un incremento della durata e del benessere che caratterizzeranno la vita futura dei nostri animali da compagnia.



## OSSERVATORIO FARMACO

Assistenza "attiva" del farmacista

## Al supermercato anche i farmaci veterinari senza ricetta

**È** stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 232 del 5 ottobre 2006 la circolare del ministero della Salute n. 3 del 3 ottobre scorso concernente "Vendita di alcune tipologie di medicinali ad di fuori della farmacia: applicazione dell'articolo 5, commi 1, 2, 3, 3-bis e 4 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248" (Legge Bersani). La circolare, spiace doverlo rilevare, non contempla in indirizzo destinatari veterinari, non i canali istituzionali (servizi veterinari regionali, asl e ordini) non le organizzazioni di Categoria e nemmeno gli operatori del settore. Si apprende quindi dalla Gazzetta Ufficiale che il Ministro della Salute Livia Turco ha fornito alcuni chiarimenti riguardo la possibilità di vendita al pub-

blico in esercizi diversi dalle farmacie, dei farmaci da banco o di automedicazione e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica, nonché le relative modalità attuative. Possono essere venduti i medicinali industriali, non soggetti a prescrizione medica, comprendenti: medicinali da banco o di automedicazione e i restanti medicinali non soggetti a prescrizione medica; i prodotti omeopatici classificati come medicinali vendibili senza presentazione di ricetta medica e i medicinali per uso veterinario che possono essere acquistati senza ricetta medica.

Scrivono infatti il Ministro della Salute: (...) Poiché l'art. 5 del decreto-legge n. 223/2006, come modificato dalla legge di conversione n. 248/2006, non fa esplicito riferimento ai soli medicinali per uso u-

mano, è da ritenere che anche i medicinali per uso veterinario che possono essere acquistati senza ricetta medica rientrino nell'ambito di tale previsione normativa.(...)

Sono, comunque, vietati i concorsi, le operazioni a premio e le vendite sotto costo aventi ad oggetto farmaci. Ciascun distributore al dettaglio può determinare liberamente lo sconto sul prezzo indicato dal produttore o dal distributore sulla confezione del farmaco purché lo sconto sia esposto in modo leggibile e chiaro al consumatore e sia praticato a tutti gli acquirenti.

**Escluse le formule ufficiali.** La possibilità di vendita in esercizi diversi dalle farmacie non riguarda le preparazioni medicinali non industriali. Infatti il decreto-legge, non prevedendo specifiche deroghe alle norme vigenti, non consente né alcuna preparazione farmaceutica, né la vendita di «formule ufficiali», anche qualora siano preparate in una farmacia aperta al pubblico e, per composizione, risultino vendibili senza ricetta medica. Per «formule ufficiali» si intendono medicinali preparati in farmacia in base alle indicazioni della Farmacopea europea o delle Farmacopee nazionali e destinati ad essere forniti direttamente ai pazienti della medesima farmacia.

**Il ruolo del farmacista.** La vendita è consentita durante l'orario di apertura dell'esercizio commerciale e deve essere effettuata nell'ambito di un apposito reparto, alla presenza e con l'assistenza personale e diretta al cliente di uno o più farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo ordine. La presenza del farmacista deve essere garantita per tutto l'orario di apertura dell'esercizio com-

merciale. Anche se non è tenuto a consegnare personalmente a tutti i clienti ogni singola confezione di medicinale, il farmacista è obbligato ad una assistenza «attiva» al cliente, mediante consigli, ove richiesti, ma anche ove riscontri un'incertezza nel comportamento del cliente. È opportuno che il farmacista indossi il distintivo professionale adottato dalla Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti che riporta il caduceo. In ogni caso il farmacista deve distinguersi chiaramente da eventuale altro personale che lavori nell'apposito spazio. È opportuno che il titolare dell'esercizio commerciale comunichi all'ordine dei farmacisti territorialmente competenti le generalità del farmacista o dei farmacisti che svolgono le attività.

**Self service.** È ammesso il libero e diretto accesso da parte dei cittadini ai medicinali di automedicazione in farmacia, pertanto, nell'apposito reparto, il farmaco può essere prelevato direttamente dal paziente, fermo restando l'obbligo per il farmacista di rispondere ad eventuali richieste da parte dei pazienti e di attivarsi nel caso risultasse opportuno il proprio intervento professionale.

**Apposito reparto.** Per «apposito reparto» deve intendersi uno spazio dedicato esclusivamente alla vendita e conservazione dei medicinali da banco o di automedicazione e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica. Tale spazio dedicato può assumere forme diverse in base al tipo di esercizio commerciale in cui ha luogo la vendita. Può trattarsi di un apposito corner oppure di un singolo scaffale o anche di una parte di uno scaffale, purché gli spazi

a cura di Aldo Vezzoni

siano chiaramente separati in modo da escludere la commistione con altri tipi di prodotti.

**Conservazione.** Devono essere rispettate tutte le norme in vigore in materia di conservazione dei farmaci, sia nel locale di vendita che nell'eventuale magazzino annesso, ivi compresa la necessità di stoccaggio separato da altri prodotti (anche nel caso in cui i medicinali debbano essere conservati in frigorifero). Nella conservazione dei medicinali, sia nel punto vendita che nell'eventuale magazzino annesso, è obbligatorio attenersi alle condizioni di conservazione (indicazione di temperatura e condizioni ambientali) riportate in etichetta per ciascun farmaco. Ove necessario, in base alle condizioni ambientali, può essere opportuno prevedere la climatizzazione dell'intero esercizio commerciale.

**Comunicazione e vigilanza.** Il decreto-legge subordina l'inizio dell'attività di vendita dei farmaci non soggetti a prescrizione medica in esercizi commerciali diversi dalle farmacie a una preventiva comunicazione al Ministero della salute e alla Regione in cui ha sede l'esercizio. Peraltro, tenuto conto che, a livello centrale, le attività di vendita dei medicinali interessano direttamente anche l'Agenzia italiana del farmaco, è opportuno che la comunicazione inviata al Ministero della salute, priva degli allegati, sia trasmessa anche a tale agenzia. Poiché, inoltre, la vigilanza sulla vendita al pubblico negli esercizi commerciali, ai sensi della normativa sul commercio, è di competenza dei comuni, appare necessario, al fine di consentire l'espletamento delle relative funzioni amministrative in materia di commercio, che la comunicazione di avvio dell'attività di vendita dei farmaci sia inviata per conoscenza anche al Comune dove ha sede l'esercizio.

**"Parafarmacie".** Il legislatore non ha dato indicazioni sulle denominazioni che possono essere usate per individuare gli esercizi commerciali diversi dalle farmacie che vendono medicinali o il reparto «dedicato» all'interno dell'esercizio. In ogni caso non dovranno essere utilizzate denominazioni e simboli che possano indurre il cliente a ritenere che si tratti di una farmacia. Può essere consentito l'uso della denominazione «Parafarmacia», considerato che il termine è entrato nell'uso comune con riferimento ad esercizi diversi dalle farmacie in cui si vendono prodotti di interesse sanitario.

**Publicità.** Nessuna pubblicità di medicinali presso il pubblico può essere effettuata senza autorizzazione del Ministero della salute. L'autorizzazione alla pubblicità di un medicinale di automedicazione può essere richiesta solo dal titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio; peraltro anche il titolare dell'esercizio commerciale è responsabile della pubblicità irregolare effettuata nel punto vendita.

**Softec**  
Technology and Research srl

Esperti Qualificati riconosciuti dal Ministero del Lavoro per i controlli periodici degli impianti radiologici a norma di legge.

Tariffe in convenzione

CONVENZIONATI ANMVI PER IL CONTROLLO DEI RADIOLOGICI

per informazioni dettagliate:  
[www.radioprotezione.com](http://www.radioprotezione.com)

CONTROLLI DI RADIOPROTEZIONE

per contattarci: tel. 051.444533 - e-mail: [info@radioprotezione.com](mailto:info@radioprotezione.com)  
fax 051.444531 - posta: via Stracciari, 2 40141 Bologna

## 42° corso di base di ecografia addominale ed ecocardiografia nel cane

15-16 Dicembre 2006

Centro Congressi Quattro Torri - Ellera Scalo - Perugia

**Coordinatore scientifico**

Prof. Francesco Porciello

**Relatori ed istruttori**

Prof. Rolando Arcelli, Prof.ssa Angela Polisca  
Prof. Francesco Porciello, Dott. Francesco Biretoni  
Dott. Riccardo Zelli, Dott. Giovanni Angeli  
Dott.ssa Francesca Bocci, Dott. Roberto Falcini  
Dott. Domenico Caivano

Dipartimento di Patologia Diagnostica e Clinica Veterinaria Università di Perugia

**Programma Scientifico****Venerdì 15 Dicembre 2006**

8.30 Registrazione dei partecipanti  
8.45 Presentazione del corso  
Prof. Franco Moriconi, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia  
9.00 Concetti generali di ecografia monodimensionale e bidimensionale  
Formazione delle immagini  
Tipi di echi  
Tipi di sonde  
Prof. Rolando Arcelli  
9.30 Artefatti acustici  
Dott. Giovanni Angeli  
9.45 Utilizzo dell'apparecchiatura ecografica:  
- ottimizzazione dell'immagine  
- rilevazione e programmi di misura  
- scelta ed utilizzo delle sonde  
Prof. Francesco Porciello  
10.15 Settaggio dell'apparecchio ecografico  
Dott. Francesco Biretoni

10.30 Pausa caffè  
10.45 Preparazione del paziente e finestre acustiche  
Ecografia addominale:  
- fegato e vie biliari  
Prof. Rolando Arcelli  
11.30 Ecocardiografia:  
- finestre acustiche  
- visualizzazione delle camere cardiache, delle strutture muscolari e degli apparati valvolari sia in M-mode che in B-mode  
Prof. Francesco Porciello  
12.15 Apparato genitale femminile  
Prof.ssa Angela Polisca  
13.30 Colazione di lavoro  
14.30 Divisione in gruppi dei partecipanti ed inizio esercitazioni pratiche  
16.20 Pausa caffè  
16.40 Prosecuzione esercitazioni pratiche  
18.30 Termine dei lavori

**Sabato 16 Dicembre 2006**

8.30 Ecografia addominale:  
- milza  
- reni e vescica  
- altre strutture  
Prof. Rolando Arcelli  
10.00 Pausa caffè  
10.15 Ecocardiografia:  
- misurazioni lineari e studio del movimento delle valvole in M-MODE  
- studio della funzionalità ventricolare sinistra  
- uso combinato con Telettrocardiogramma  
Prof. Francesco Porciello

11.45 Apparato genitale maschile  
Dott. Riccardo Zelli  
12.45 Questionari ECM  
13.00 Colazione di lavoro  
14.00 Divisione in gruppo dei partecipanti e inizio delle esercitazioni pratiche  
15.50 Pausa caffè  
16.10 Prosecuzione esercitazioni pratiche  
18.00 Termine dei lavori

Il corso è riservato a 24 laureati in Medicina Veterinaria. Saranno ammessi a partecipare i primi 24 richiedenti che faranno domanda di iscrizione, esclusivamente per via telefonica, a partire dal 13 Novembre 2006 a Centro Congressi Quattro Torri - Tel. 075 5171722.

La quota di partecipazione è di 180 euro + IVA ed è comprensiva di:

- partecipazione alle sessioni teoriche e pratiche che si articolano dalle 8,30 alle 18,00 dei giorni 15-16 Dicembre 2006  
- materiale didattico  
- 4 pause caffè  
- 2 colazioni di lavoro

Gli strumenti per l'attività pratico-applicativa sono messi a disposizione dalla ditta TAI - divisione di Bio98 srl di Milano, responsabile della gestione organizzativa del corso.



Accreditato con 14 punti ECM



# Come aiutare i proprietari a seguire le nostre prescrizioni



**Come migliorare la compliance? Tutti noi potremmo certamente fare di più per ottenere che i**

**proprietari di animali da compagnia, nostri clienti, seguano con maggiore attenzione e fedeltà le nostre prescrizioni, come sottolinea la Dr.ssa Jill Maddison in questo articolo.**

In un mio precedente articolo (Professione Veterinaria 35-2006) ho preso in considerazione le cause e le conseguenze di un mancato o insufficiente rispetto delle prescrizioni veterinarie (*compliance*) nella pratica degli animali da compagnia. In questo articolo mi soffermerò invece su cosa fare per gestire con maggiore efficacia i nostri clienti per quello che concerne appunto l'argomento "compliance".

Per prima cosa è necessario ricordare a noi stessi che, benché la maggior parte dei clienti (70-80%) segua nel complesso le nostre istruzioni, non siamo però in grado di prevedere con un minimo di attendibilità, come rivelato da alcuni studi pubblicati, chi saranno coloro che invece non lo faranno. Di conseguenza, l'unico approccio efficace è quello di considerare ogni cliente come potenzialmente poco incline a seguire le nostre prescrizioni e quindi applicare a tutti le strategie adatte per incrementare la *compliance*.

Gli ostacoli che impediscono ai nostri clienti un adeguato livello di *compliance* (o rispetto delle nostre prescrizioni) sono diversi e includono: lo stile di vita, la volontà, la consapevolezza, l'effettiva facilità o meno di somministrazione di un determinato farmaco e le difficoltà manuali. La consapevolezza rappresenta un fattore fondamentale. In uno studio condotto in Germania sui proprietari di cani, i migliori nel seguire le prescrizioni sono risultati i proprietari a cui il veterinario aveva fornito maggiori informazioni sul trattamento terapeutico in oggetto. Le ricerche effettuate in medicina umana sono giunte alla stessa conclusione: una buona comunicazione con il paziente ha un effetto positivo sul rispetto del trattamento e sul risultato dello stesso.

Anche le questioni pratiche sono fattori chiave per quello che concerne la *compliance* fra i proprietari e la facilità o meno di somministrazione di un determinato farmaco è al primo posto. Di conseguenza, prima di preoccuparci che i nostri clienti sappiano come somministrare correttamente un farmaco, dob-

biamo valutare quali trattamenti terapeutici sono più adatti alle loro esigenze e qual è la loro capacità nel seguire le nostre istruzioni.

## La scelta del farmaco

Scegliere il farmaco adatto per una particolare situazione in un determinato animale è un principio basilare per avere le maggiori probabilità di successo terapeutico. Tale scelta dovrebbe prendere in considerazione anche il fattore *compliance*. Benché sia impossibile prevedere se un proprietario rispetterà o meno la prescrizione ricevuta, alcune semplici domande mirate su stile di vita, esperienze precedenti e aspettative, combinate con una valutazione soggettiva dell'animale, permettono di ottenere informazioni che possono influenzare la scelta del prodotto. Sarebbe logico e utile chiedere ai proprietari se in passato hanno avuto difficoltà a somministrare compresse ai loro animali o se siano in grado di effettuare diverse somministrazioni giornaliere. Ad esempio, una persona che lavora in ufficio tutto il giorno senza rientrare a casa per il pranzo avrà evidentemente difficoltà ad effettuare un trattamento che preveda la somministrazione di un farmaco tre volte al giorno. Allo stesso modo, una signora anziana con problemi di artrosi potrebbe avere difficoltà a maneggiare compresse di piccole dimensioni e le sarebbe praticamente impossibile riuscire a somministrarle ad un gatto. Attenzione: anche il farmaco più efficace non sarà mai utile se rimane nella sua confezione. Idealmente, tutti i farmaci dovrebbero essere disponibili in una gamma completa di presentazioni (in compresse appetibili, pasta, gocce, preparazioni iniettabili) in modo da poter offrire la scelta più adatta al proprietario e al suo animale. Ad esempio, i prodotti in pasta sono particolarmente indicati per la somministrazione ai gatti, ma guarda caso sono anche quelli meno disponibili sul mercato. Di solito succede che siamo costretti a scegliere solo tra poche opzioni. L'obiettivo consiste nel prescrivere uno schema posologico più semplice possibile, adattandolo al meglio allo stile di vita del cliente e alle sue capacità manuali.

In particolare, la scelta di una determinata formulazione di un farmaco dovrebbe tenere in considerazione la eventuale difficoltà di somministrare medicine per via orale. Le compresse, ad esempio, sono difficili da somministrare a razze con un muso relativamente piatto e piccolo e

questa è una delle ragioni per cui risulta particolarmente complicato riuscire a somministrare le compresse ai gatti. Se l'animale rifiuta il cibo o presenta vomito o diarrea, il trattamento per via orale non è sicuramente il più indicato ed andrebbe evitato.

Oltre a cercare di ridurre al minimo il numero di somministrazioni giornaliere, sarebbe utile anche cercare di ridurre il più possibile il numero dei diversi trattamenti. Ad esempio, aggiungere un supplemento vitaminico ad un trattamento che già prevede due farmaci ad attività terapeutica e quindi necessari, potrebbe essere utile come terapia di supporto, ma potrebbe anche determinare un aumento del rischio di mancato rispetto della prescrizione. I proprietari infatti non sempre sanno con esattezza quali dei farmaci da voi prescritti siano i più importanti e quindi, trovandosi in difficoltà, possono decidere di tralasciarne uno perché troppo difficile da somministrare e magari si tratta proprio del farmaco essenziale ai fini terapeutici. Il proprietario, peraltro, riesce a somministrare due dei tre farmaci prescritti e quindi pensa di assolvere bene il suo compito. Per questo cercate di rendere le cose più semplici possibile.

## Istruzioni

Una volta deciso qual è il miglior modo per trattare un determinato caso, è utile fornire a tutti i clienti una spiegazione semplice e chiara sull'attività del farmaco prescritto, su come funziona (ad esempio, contrasta l'infezione responsabile della malattia della pelle), quando e come somministrarlo, per quanto tempo e cosa aspettarsi in termini di guarigione (senza trascurare gli eventuali effetti collaterali). È inoltre una buona idea quella di somministrare la prima dose in ambulatorio in presenza del proprietario, per mostrargli come fare. In questo modo, non solo si dimostra al proprietario che è possibile somministrare farmaci al suo animale, ma si possono anche rilevare eventuali problemi non evidenti che potrebbero rendere difficoltosa la somministrazione da parte del proprietario. Tuttavia, ricordate che i veterinari e gli assistenti sono molto più abili a somministrare le compresse rispetto alla maggior parte dei proprietari e che gli animali spesso si comportano in maniera molto diversa, in ambulatorio, rispetto a quando sono a casa.

Nel caso di un prodotto in gocce per le orecchie, ad esempio, può essere molto utile mostrare al cliente come fare trattando personalmente un orecchio e facen-

do quindi provare al cliente a trattare l'altro orecchio. Così facendo, di nuovo, ci saremo assicurati che ha capito perfettamente le istruzioni e che sarà in grado di eseguirle.

È sempre utile spiegare bene a tutti i clienti cosa non va nei loro animali e qual è l'obiettivo del trattamento prescritto.

Sfortunatamente, la maggior parte di quanto direte non sarà tenuto in considerazione, sia perché i proprietari in realtà non hanno compreso, sia perché preoccupati per la malattia del proprio animale e quindi poco attenti a quello che viene detto loro. Inoltre, così come i medici, anche i veterinari sono visti come figure professionali, autoritarie e quindi molte persone ne risultano intimidite. Molti proprietari evitano di fare domande per paura di sembrare inopportuni o per non dare l'impressione di stare in qualche modo mettendo in discussione la competenza del veterinario. In realtà dovremmo cercare di rassicurare i clienti affinché espongano le loro preoccupazioni, ma in pratica ci saranno sempre clienti che non lo faranno.

Alcuni clienti apprezzano informazioni scritte sulla patologia o sul trattamento prescritto; per altri questo tipo di informazioni non è di alcun interesse e finirà inevitabilmente nel cestino senza essere letto. Le istruzioni scritte sono peraltro di fondamentale importanza e solo leggendole attentamente e comprendendole, i proprietari potranno seguire la prescrizione del veterinario. Le etichette applicate sulla maggior parte dei farmaci peraltro non sono chiare né concepite in maniera efficace e contengono troppe informazioni in uno spazio insufficiente. Il carattere di stampa utilizzato è sovente troppo piccolo e possono esserci abbreviazioni incomprensibili per il proprietario. Potrebbe essere una buona idea, a tale proposito, leggere l'etichetta assieme al cliente e, se necessario, sottolineare con una penna i punti essenziali (ad esempio la quantità da somministrare e quando farlo). Le istruzioni fornite verbalmente dovrebbero essere sempre accompagnate da istruzioni scritte, in particolare in caso di trattamenti complessi.

## Trovare il tempo

Una migliore *compliance* si traduce in risultati migliori; migliori risultati significano animali più sani e animali più sani garantiscono clienti soddisfatti. In altre parole, gli sforzi fatti per migliorare la *compliance* hanno una positiva ricaduta su tutto il lavo-

di Jill Maddison

BVSc, Dip. Vet. Clin. Stud, PhD, FACVSc, MRCVS, Director of Professional Development, CPD Unit, Royal Veterinary College, UK

ro del veterinario. Si tratta peraltro, come per tante altre attività vantaggiose, di fare un investimento: in questo caso di tempo. Assicurarsi che i clienti capiscano il trattamento e sappiano esattamente come e quando effettuarlo, naturalmente richiede una maggiore quantità del nostro tempo; ecco perché molti di noi non riescono a farlo come dovrebbero. Visite rapide significano un maggior numero di visite oppure passare meno tempo in ambulatorio. La tentazione è forte.

Una soluzione può essere quella di utilizzare gli assistenti incaricandoli del compito di spiegare ai proprietari il trattamento da effettuare. Con un training appropriato, gli assistenti o gli infermieri, possono essere in grado di fornire consigli, rispondere alle domande e assicurarsi che i proprietari capiscano esattamente cosa fare. Così facendo inoltre potranno instaurare relazioni più strette con il cliente e saranno coinvolti nella cura dei pazienti ambulatoriali e ricoverati. Molti proprietari si sentono più a loro agio con gli assistenti; riescono a ricordare più facilmente le istruzioni e fanno domande senza troppe inibizioni.

Il ruolo dell'assistente in veterinaria potrebbe essere simile a quello del farmacista in medicina umana: e quindi fornire consigli su come somministrare un farmaco oppure spiegare i possibili effetti collaterali o le eventuali interazioni con altri farmaci. Molti dentisti ad esempio si avvalgono dei loro assistenti per incoraggiare i pazienti ad effettuare una corretta igiene orale quotidiana. E così il dentista può visitare più pazienti e sfruttare il proprio tempo in maniera più vantaggiosa, anche economicamente.

## Riepilogo

È facile non tenere conto della *compliance*. A meno che non vi interessiate direttamente sull'argomento, potrebbe non costituire mai un vostro problema. Anche se cercate attivamente di individuare chi probabilmente non seguirà le vostre prescrizioni, quasi sicuramente fallirete. L'unica soluzione è considerare sempre l'eventualità che il trattamento non verrà rispettato e trattare ogni cliente come una persona che potenzialmente non rispetterà correttamente le vostre istruzioni. Affrontare attivamente l'argomento porta benefici ai vostri clienti, ai loro animali, al vostro lavoro ed alla vostra professionalità.

Una buona *compliance* indica sempre una migliore pratica professionale. ■

(D.L. 4 luglio 2006 n. 223)

# Nuovo regime fiscale agevolato per i contribuenti di minori dimensioni

L'art. 37, comma 15, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, meglio noto come Decreto Bersani, prevede l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2007, di un nuovo regime fiscale agevolato per i contribuenti di minori dimensioni. Lo scopo è quello di non imporre oneri amministrativi troppo gravosi a soggetti di ridotte dimensioni e, nello stesso tempo, anche quello di impedire agli stessi di detrarre l'Iva sui propri acquisti personali.

## Ambito soggettivo del nuovo regime in franchigia

Ai sensi dell'art. 32-bis del Dpr n.633, tale regime potrà essere applicato esclusivamente dalle persone fisiche (e quindi non da società o associazioni professionali) esercenti arti o professioni, impresa commerciale o agricola, che nel 2006 hanno realizzato o, in caso di inizio di attività nel 2007 prevedono di realizzare, un volume di affari non superiore a 7mila euro. Il nuovo regime non potrà, tuttavia, essere applicato dalle persone fisiche che abbiano effettuato o prevedano di effettuare cessioni all'esportazione. Ai sensi del comma 3 del sopraccitato art. 32-bis sono altresì escluse dal particolare regime le persone fisiche che si avvalgono di regimi speciali di determinazione dell'Iva, nonché i soggetti non residenti. Sono inoltre esclusi da tale regime in franchigia, ai sensi

del successivo comma 4, le persone fisiche che in via esclusiva o prevalente effettuano cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricato, di terreni edificabili, e di mezzi di trasporto nuovi.

## Adempimenti amministrativi ridotti ed operazioni attive senza addebito di Iva

Circa gli adempimenti cui sono obbligati i soggetti rientranti nel presente regime, c.d. "contribuenti minimi in franchigia", il comma 1 del citato articolo 32-bis assimila, di fatto, tali contribuenti ai soggetti privati per quanto riguarda i rapporti con l'Iva.

Essi, infatti, non dovranno emettere fatture né versare l'imposta ma, di conseguenza, non la potranno addebitare a titolo di rivalsa ai propri clienti.

Naturalmente, non essendo debitori di Iva, non avranno diritto alla detrazione della stessa assolta sugli acquisti, anche intracomunitari, e sulle importazioni.

Tuttavia, in caso di importazioni, i contribuenti cui si applica il regime in franchigia saranno assoggettati alla regola generale che prevede l'obbligo di versamento dell'Iva in dogana (articolo 1, Dpr 633/72).

Altra ipotesi per la quale i contribuenti in franchigia risulteranno debitori d'imposta riguarda il caso in cui gli stessi effettuino acquisti intracomunitari. Verificandosi tali situazioni, il comma 11 del più

volte citato articolo 32-bis, prevede che i soggetti in regime agevolato integrino la fattura ricevuta senza addebito d'imposta, con l'indicazione dell'aliquota e della relativa imposta, che deve essere versata entro il 16 del mese successivo a quello di effettuazione dell'acquisto.

## Esempio:

*Il contribuente in regime di franchigia decide nel 2007 di acquistare un cespite da un fornitore francese. Il fornitore francese emetterà fattura senza addebito di Iva. Il contribuente italiano al ricevimento della fattura dovrà opportunamente numerarla, integrarla, applicando su di essa l'Iva del 20%, ed annotarla sia sul registro delle fatture emesse sia su quello degli acquisti.*

I contribuenti che saranno in possesso dei requisiti necessari per accedere al regime agevolato potranno beneficiare di rilevanti semplificazioni negli adempimenti amministrativi e contabili. Essi, infatti, saranno tenuti solamente a numerare e conservare le fatture di acquisto e le bollette doganali (oltre che a certificare e comunicare telematicamente i corrispettivi incassati all'Agenzia delle entrate).

Inoltre, anche per il presente regime, così come per quello riguardante le nuove iniziative produttive e le attività marginali, di cui a-

gli articoli 13 e 14 della legge 388 del 2000, è previsto il cosiddetto tutoraggio fiscale. Pertanto, i contribuenti in regime di franchigia potranno farsi assistere negli adempimenti tributari dall'ufficio locale dell'Agenzia delle entrate competente per domicilio, previo acquisto di idonea apparecchiatura informatica da utilizzare per la connessione con il sistema informativo dell'Agenzia delle entrate.

## Accesso al regime "in franchigia"

Per i contribuenti che genereranno un volume d'affari inferiore ad Euro 7.000,00 il regime di franchigia costituirà il loro regime normale e naturale. Pertanto tali soggetti, che pur rientrando tra quelli ammessi al regime agevolato in questione intendano adottare il regime ordinario Iva, dovranno effettuare specifica opzione nei modi e nei tempi in seguito specificati.

## REGOLE PER IL REGIME "IN FRANCHIGIA" E NUMERO SPECIALE DI PARTITA IVA Soggetti che inizieranno l'attività a partire dal 2007

Le persone fisiche che inizieranno l'attività a partire dal 2007, e riterranno di essere nelle condizioni per applicare il regime in franchigia, dovranno comunicare la loro scelta all'Agenzia delle Entrate con la dichiarazione di inizio attività di cui all'articolo 35 del decreto Iva.

## Soggetti già in attività nel 2006

I contribuenti già in attività nel 2006, che decidono, avendone i requisiti, di passare al regime in franchigia a partire dall'anno 2007, dovranno darne comunicazione all'Agenzia delle Entrate, secondo modalità che saranno stabilite con apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia dell'Entrate. A seguito di tale comunicazione l'ufficio delle Entrate attribuirà un numero speciale di partita Iva che distinguerà detti contribuenti da quelli in regime ordinario.

## Opzione per il regime ordinario

L'opzione per il regime Iva ordinario dovrà essere fatta valere mediante comunicazione all'Agenzia delle Entrate nel quadro VO della prima dichiarazione annuale da presentare dopo la scelta fatta. Tale opzione sarà valida per un triennio. Trascorso tale periodo minimo di permanenza nel regime ordinario, l'opzione resterà valida per ciascun anno successivo e fino a quando permane la concreta applicazione della scelta operata.

Decorso il periodo minimo dei tre anni, il contribuente potrà revoca-

di Giovanni Stassi

Dottore Commercialista, Torino

re l'opzione precedentemente esercitata, dandone comunicazione all'Agenzia delle Entrate con le stesse modalità utilizzate in sede di opzione. La revoca avrà efficacia a partire dall'anno in corso in cui viene comunicata.

È bene ricordare che tanto l'opzione quanto la revoca per il regime ordinario si desumono dal comportamento concludente del contribuente. La loro validità è, quindi, subordinata esclusivamente alla concreta attuazione del regime fin dall'inizio dell'anno o dell'attività. La comunicazione per esercitare l'opzione e la revoca del regime ordinario assume, pertanto, una valenza puramente formale e non rileva ai fini della scelta fatta.

## Esempio:

*Il contribuente che nel 2006 ha realizzato un volume d'affari inferiore ad Euro 7.000,00 e che nel corso del 2007 decide di applicare il regime Iva ordinario, dovrà comunicare la sua scelta nella prima dichiarazione successiva, cioè quella che dovrà essere presentata entro il 31 luglio dello stesso anno (2007).*

## Perdita dei requisiti

Nel caso in cui venga meno uno dei requisiti per poter accedere al regime in franchigia, il contribuente sarà assoggettato al regime ordinario dell'Iva:

- a partire dall'anno solare successivo a quello in cui risulta superata la soglia degli Euro 7.000,00 di volume d'affari, solo se l'eccedenza non supera il 50% della stessa soglia (quindi fino ad un volume d'affari pari ad Euro 10.500,00), ovvero a quello in cui risultano effettuate cessioni all'esportazione.
- a decorrere dallo stesso anno solare in cui risulta superata la soglia di Euro 7.000,00 di volume d'affari, solo se l'eccedenza supera il 50% della stessa (quindi per volume d'affari superiore ad Euro 10.500). In tal caso, il contribuente dovrà versare l'imposta relativa a tutte le operazioni imponibili effettuate nell'anno e potrà detrarre l'Iva assolta sugli acquisti relativi allo stesso periodo.

## Rettifiche Iva per chi è in "franchigia"

Ai sensi del comma 8, articolo 32-bis) l'applicazione del regime in franchigia potrà comportare per i contribuenti già in attività, a norma dell'articolo 19-bis2 del decreto Iva, la rettifica della detrazione Iva effettuata sugli acquisti degli anni precedenti. La rettifica deve essere eseguita per i beni ammortizzabili, sempre che non siano trascorsi più di quattro anni (nove per gli immobili) da quello della





### Corso internet online

Il primo corso online in medicina veterinaria trasmesso via internet nell'ambito del progetto FAD (Formazione a Distanza) di EV srl





## ARTROSI

### cause meccanismi e sintomi

**I relatori**



**Bruno FERRE**  
D.M. V.C.  
Esperto di Patologia  
Reumatica  
Università di Torino



**Carlo Maria NIELLELAND**  
D.M. V.C.  
Esperto di Patologia  
Reumatica e Clinica  
Università di Torino



**Giovanni DE LUCA**  
D.M. V.C. (I.V.P.)  
Esperto di Patologia  
Reumatica  
Università di Torino

<http://ego.evsvr.it/innovet/artrosi/>



esperienza e innovazione per l'artrosi



RUBRICA FISCALE

loro entrata in funzione.

**Esempio:**

Un contribuente in regime ordinario Iva nel 2006 acquista ed utilizza per la sua attività un PC del costo di Euro 1000,00 più Iva (al 20%) pari ad Euro 200,00 che viene interamente detratta. Nell'anno 2007 decide, avendone i requisiti, di passare dal regime Iva ordinario al regime in franchigia. Poiché con il regime in franchigia viene meno il diritto alla detrazione dell'Iva assolta sugli acquisti, il passaggio a questo regime comporta, ai sensi dell'art. 19 bis2 del D.P.R. 633/1972, l'onere di rettificare in aumento la propria Iva a debito per un importo pari all'importo precedentemente detratta, nel nostro caso pari ad Euro 200,00.

Se, invece, dall'entrata in funzione del bene fossero passati più di quattro anni (ad esempio, se il PC fosse stato acquistato nel 2001) il contribuente non avrebbe avuto alcun obbligo di rettificare in aumento l'Iva dovuta.

L'Agenzia delle Entrate, nel paragrafo 52.7 "passaggio al regime della franchigia e rettifica della detrazione", della circolare 28/E del 4 agosto 2006, avverte che le rettifiche della detrazione andranno effettuate nell'ultima dichiarazione annuale presentata, cioè quella relativa all'anno precedente al transito nel regime in franchigia.

**Esempio:**

Un contribuente, che transita nel regime in franchigia il 1° gennaio 2007, deve evidenziare le rettifiche della detrazione conseguenti al passaggio nella dichiarazione annuale Iva 2007 per l'anno 2006. Come specificato nel comma 8

del nuovo articolo 32-bis del Decreto Iva, l'Iva dovuta in seguito alla rettifica deve essere versata in tre rate annuali da corrispondere entro il termine previsto per il versamento del saldo a decorrere dall'anno nel quale è intervenuta la modifica. Tuttavia la norma prevede di versare la prima rata entro il 27 dicembre 2006, ma è logico pensare che per "27 dicembre 2006" debba intendersi il "16 marzo" dell'anno in cui si passa da un regime all'altro. Ad esempio, entro il 16 marzo 2007, se si tratta di contribuente che nel 2007 passa dal regime normale applicato nel 2006 a quello in franchigia. A tale proposito è attesa una modifica normativa o un chiarimento dell'Agenzia delle Entrate.

**Confronto con gli altri regimi sostitutivi**

Il nuovo regime in franchigia va affiancato agli altri due regimi sostitutivi attualmente in vigore nel nostro ordinamento:

- quello delle nuove iniziative produttive disciplinato dall'art. 13, Legge 23 dicembre 2000, N. 388, solitamente definito con il termine forfettivo;
- quello per le attività marginali disciplinato dall'art. 14, Legge 23 dicembre 2000, N. 388, solitamente definito con il termine forfettone.

**Imposte sui redditi**

Poiché la norma nulla dispone al riguardo, tutti gli obblighi in termini di determinazione del reddito e di applicazione dell'Irpef andranno adempiuti secondo le ordinarie norme di legge, ivi compresi quelli attinenti alla figura del sostituto d'imposta.

Tabella di Confronto tra i tre regimi sostitutivi

	Regime agevolato per le nuove iniziative produttive (forfettino ex art. 13 Legge 23 dicembre 2000, N. 388)	Regime agevolato per le attività marginali (forfettone ex art. 14 Legge 23 dicembre 2000, N. 388)	Regime per i contribuenti minimi in franchigia (regime in franchigia ex art. 37 D.L. 4 luglio 2006, N. 223)
<b>Soggetti interessati</b>	Persone fisiche che iniziano un'attività artistica o professionale o di impresa	Persone fisiche che esercitano un'attività d'impresa o di lavoro autonomo per le quali risultano applicabili gli studi di settore	Persone fisiche che esercitano attività commerciali, agricole e professionali, che prevederanno di realizzare o che hanno realizzato un volume d'affari non superiore ad Euro 7.000,00
<b>Soggetti esclusi</b>	- società - associazioni	• soggetti per i quali si applicano i parametri • soggetti per i quali non sono applicabili né parametri né studi di settore • soggetti per i quali non sono stati approvati gli studi di settore • società e associazioni	• soggetti diversi dalle persone fisiche • persone fisiche che hanno effettuato o prevedono di effettuare cessioni all'esportazione • contribuenti che si avvalgono di regimi speciali di determinazione dell'imposta • i soggetti non residenti • i soggetti che in via esclusiva o prevalente effettuano cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricati, di terreni edificabili e di mezzi di trasporto nuovi
<b>Requisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non aver esercitato negli ultimi 3 anni un'attività artistica o professionale o di impresa (escluso il periodo di pratica obbligatoria per professionisti)</li> <li>• l'attività da esercitare non deve costituire mera prosecuzione dell'attività precedentemente svolta in forma di lavoro dipendente o di co.co.co. o co.pro.</li> <li>• compensi di lavoro autonomo e ricavi di imprese che svolgono attività di prestazioni di servizi: non superiori ad Euro 30.987,41</li> <li>• ricavi di imprese che svolgono altre attività: non superiori ad Euro 61.974,83</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non aver realizzato nel periodo di imposta precedente ricavi o compensi di ammontare superiore a determinati limiti indicati con appositi decreti ministeriali. Tale limite non può comunque mai essere superiore ad Euro 25.822,85</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzare o prevedere di realizzare un volume d'affari non superiore ad Euro 7.000,00</li> </ul>
<b>Agevolazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per il periodo d'imposta di inizio attività e per i due successivi possibilità di pagare un'imposta sostitutiva ai fini Irpef e relative addizionali pari al 10% del reddito netto</li> <li>• esonerazione dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili previste ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e dell'Irap</li> <li>• esonerazione dalla liquidazione e versamento periodico ai fini Iva (anche in acconto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possibilità di pagare un'imposta sostitutiva ai fini Irpef e relative addizionali pari al 15% del reddito netto senza limiti di tempo</li> <li>• esonerazione dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili previste ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e dell'Irap</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esonerazione dal versamento dell'Iva e da tutti gli altri obblighi previsti dal D.P.R. 633/1972 salvo:                     <ul style="list-style-type: none"> <li>- numerare e conservare le fatture d'acquisto e le bollette doganali</li> <li>- certificare i corrispettivi</li> <li>- trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate l'ammontare complessivo delle operazioni effettuate</li> </ul> </li> </ul>
<b>Obblighi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione documenti emessi e ricevuti</li> <li>• fatturazione e certificazione dei corrispettivi</li> <li>• redazione di un prospetto degli ammortamenti</li> <li>• dichiarazione annuale Iva e versamento annuale dell'imposta</li> <li>• studi di settore</li> <li>• oneri deducibili e detrazioni di imposta non spettanti</li> <li>• dichiarazione Irap e versamento imposta (saldo e acconti) (ritenuta d'acconto non applicabile sui compensi soggetti all'imposta sostitutiva, previa apposita dichiarazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione documenti emessi e ricevuti</li> <li>• fatturazione e certificazione dei corrispettivi</li> <li>• redazione di un prospetto degli ammortamenti</li> <li>• dichiarazione annuale Iva e versamento annuale dell'imposta</li> <li>• studi di settore</li> <li>• oneri deducibili e detrazioni di imposta non spettanti</li> <li>• dichiarazione Irap e versamento imposta (saldo e acconti) (ritenuta d'acconto non applicabile sui compensi soggetti all'imposta sostitutiva, previa apposita dichiarazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numerare e conservare le fatture d'acquisto e le bollette doganali</li> <li>• trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate l'ammontare complessivo delle operazioni effettuate</li> <li>• non possono addebitare l'imposta a titolo di rivalsa ai propri clienti, né hanno diritto alla detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti, sia nazionali che comunitari</li> <li>• non possono effettuare esportazioni</li> <li>• in caso di acquisto intracomunitario devono provvedere ad integrare la fattura dell'operatore comunitario e versare l'Iva dovuta entro il 16 del mese successivo a quello di esecuzione delle operazioni. In caso di cessioni intracomunitarie non si applicano i criteri di non imponibilità</li> </ul>
<b>Tutor fiscale</b>	Previsto ma è necessario che il contribuente si doti di apparecchiature informatiche per la connessione con il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate	Previsto ma è necessario che il contribuente si doti di apparecchiature informatiche per la connessione con il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate	Previsto ma è necessario che il contribuente si doti di apparecchiature informatiche per la connessione con il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate
<b>Decadenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale i compensi o i ricavi conseguiti superano i limiti stabiliti in misura non superiore al 50%</li> <li>• dallo stesso periodo d'imposta nel quale i compensi o i ricavi superano del 50% i limiti stabiliti</li> <li>• per rinuncia del contribuente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale i compensi o i ricavi valutati in base agli studi di settore siano compresi tra i limiti individuati dai D.M. e detti limiti aumentati del 50%</li> <li>• dallo stesso periodo d'imposta nel quale i compensi o i ricavi valutati in base agli studi di settore superino del 50% i limiti individuati dai D.M.</li> <li>• per rinuncia del contribuente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• a decorrere dall'anno solare successivo a quello in cui risulta superata la soglia di Euro 7.000,00 di volume d'affari per una percentuale inferiore o uguale al 50% della stessa soglia, ovvero in cui sono effettuate cessioni all'esportazione</li> <li>• a decorrere dall'anno solare in cui risulta superata la soglia di Euro 7.000,00 di volume d'affari per una percentuale superiore al 50% della stessa soglia</li> </ul>

**Dirigenti SSN, trattative ancora aperte in 10 Regioni**

Solo 11 Regioni hanno portato a termine le linee guida per le trattative decentrate del contratto della dirigenza medica (quadriennio normativo 2002-2005). Tavoli ancora aperti nelle altre (Basilicata, Calabria, Friuli, Lazio, Liguria, Valle d'Aosta, Umbria, Sicilia, Molise, Marche). Il termine era marzo 2006. Senza linee guida regionali la contrattazione aziendale resta al palo e con essa l'utilizzo dello 0,32% che le Regioni hanno messo a disposizione per la formazione manageriale e continua e l'utilizzo di una quota dei minori oneri legati alla riduzione di organici. Ferma anche la definizione dei meccanismi di valutazione dei dirigenti, dei criteri generali per l'individuazione dei volumi delle prestazioni e per il monitoraggio delle prestazioni legate al raggiungimento degli obiettivi. Il SIVEMP è tra i sindacati che hanno dato la disdetta di prassi della parte normativa 2002-2005 e dei due bienni economici 2002-2003 e 2004-2005. Con la disdetta è arrivata anche all'Aran la richiesta di apertura delle procedure per il rinnovo 2006-2009 del CCNL e l'annuncio di piattaforme contrattuali.

**5.850 veterinari nel SSN**

- Con incarico di struttura complessa a tempo pieno: 565
- Con incarico di strutt. semplice e altri incarichi, a rapp. esclusivo: 5.187
- Con altri profili e incarichi a rapporto non esclusivo: 88
- A tempo determinato: 10

fonte: Sole 24Ore Sanità

**Veterinari precari del SSN**

Il 6 ottobre hanno scioperato i veterinari precari che operano per il S.S.N. Ne dà notizia il Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica esprimendo solidarietà. Gli scioperanti chiedevano al Governo un intervento immediato per 1) l'assunzione a tempo indeterminato di tutto il personale veterinario precario; 2) la re-internalizzazione di tutti i servizi o segmenti prestazionali esternalizzati.

Reg. Ce 854/2004 e Reg. Ce 882/2004

# Lombardia, procedure per la gestione dell'audit

**L**a Direzione Generale della Sanità della Regione Lombardia ha pubblicato il decreto relativo ai controlli ufficiali mediante audit in applicazione dei Regolamenti europei 854/2004 e 882/2004. Con il decreto n. 10981 del 5 ottobre sono state quindi approvate le "procedure per la gestione dell'audit ed il modello di "Rapporto finale di ispezione". Il reg. (CE) n. 854/2004 all'articolo 4 esplicitamente elenca tra i controlli ufficiali da condurre presso gli stabilimenti di prodotti di origine animale gli "audit di buone prassi igieniche e procedure basate su HACCP". L'articolo 10 del Reg. (CE) n. 882/2004, pur non richiedendo esplicitamente l'audit tra "attività, metodi e tecniche di controllo", ne elenca le tecniche. L'attività di audit rientra pertanto tra le attività di controllo ufficiale ai sensi dei due regolamenti citati e può essere condotta presso qualsiasi impresa del settore alimentare o dei mangimi". Inoltre l'articolo 4, comma 6 del Reg. (CE) n.

882/2004 dispone che le autorità competenti procedano ad audit interni, o facciano eseguire audit esterni, per verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi del regolamento stesso. Nel decreto, se non specificato, si fa riferimento alle tecniche di controllo ufficiale mediante audit di seconda parte (audit esterni) rivolti quindi agli operatori del settore alimentare e dei mangimi. A differenza di altre attività di controllo ufficiale, gli audit devono essere comunicati preliminarmente all'operatore del settore alimentare in modo, tra l'altro, di consentire la predisposizione della documentazione e delle registrazioni che verranno impiegate e di rendere disponibili rappresentanti qualificati dell'impresa. L'audit è suddiviso in cinque fasi: programmazione, pianificazione, svolgimento, redazione del rapporto finale, attività successive e conseguenti alla conclusione dell'audit. **Programmazione.** Il regolamento 882/2004 all'art. 3 prevede che la conduzione dei controlli ufficiali sia

programmata sulla base di una valutazione dei rischi identificati, dei dati precedenti relativi agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, dell'affidabilità dei propri controlli già eseguiti e di qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità. La programmazione di norma dovrebbe essere condotta su base annuale, alla luce delle indicazioni contenute nel piano di controllo nazionale pluriennale e delle indicazioni da questo scaturite a livello regionale. **Pianificazione.** Consiste nella preparazione dell'attività di audit partendo dalla definizione dell'obiettivo, del campo e dei criteri, dalla costituzione del "gruppo di audit" e dall'esame preliminare della documentazione relativa all'operatore. **Svolgimento dell'attività dell'audit.** L'audit inizia di norma con una riunione di apertura nel corso della quale il Responsabile del Gruppo di audit presenta i componenti del Gruppo; espone gli obiettivi dell'audit; specifica il campo dell'audit e fornisce infor-

mazioni sulle modalità di conduzione dell'audit (per es. suddivisione dei ruoli all'interno del gruppo di audit, attività che si intendono svolgere, attività o processi che si intende chiedere che vengano svolti, tempi previsti per lo svolgimento...). I risultati, le attività e le osservazioni emerse nell'ambito della riunione di apertura devono essere riportati nel rapporto finale. La fase successiva corrisponde alla raccolta delle evidenze, ovvero ogni tipo di informazione verificabile che può essere raccolta e che sia attinente l'oggetto e i criteri dell'audit. Una volta raccolte le evidenze, queste devono essere valutate alla luce dei criteri dell'audit al fine della formulazione delle risultanze. **Redazione del rapporto finale.** Il rapporto deve rappresentare in modo completo e comprensibile tutte le fasi dell'audit e dovrebbe contenere almeno i seguenti elementi: la data, l'obiettivo e il campo dell'audit; l'organizzazione oggetto dell'audit e i suoi rappresentanti partecipanti all'audit; l'organizzazione responsabile della conduzione dell'audit e i componenti il gruppo di audit; i criteri dell'audit; le modalità di conduzione dell'audit; i reparti/linee produttive, attività, documentazione, registrazioni esaminate; le risultanze; le conclusioni; i tempi fissati per la risoluzione delle non eventuali conformità rilevate e l'indicazione del responsabile della verifica dell'avvenuta adozione delle azioni correttive; le eventuali raccomandazioni; le firme dei componenti il gruppo di audit; una dichiarazione attestante che le conclusioni dell'audit sono da mettere in relazione esclusiva con quanto effettivamente esaminato. Il rapporto

finale, debitamente firmato, deve essere trasmesso al Responsabile della gestione del programma di audit che provvederà a trasmetterlo all'impresa alimentare o nel settore dei mangimi oggetto dell'audit. **Condizioni di azioni successive all'audit.** Nel caso in cui le conclusioni dell'audit evidenzino delle non conformità, il responsabile del programma di audit richiede all'operatore del settore alimentare di porre rimedio alla situazione. Nel caso in cui quest'ultimo dimostrasse la propria incapacità o mancata volontà ad attuare le pertinenti azioni correttive, l'autorità competente prenderà le opportune misure a tutela della sicurezza e dell'integrità degli alimenti. Il decreto è disponibile sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità - all'indirizzo <www.sanita.regione.lombardia.it>.

## PIEMONTE

### Sospesi gli abbattimenti di caprioli

**S**ono stati sospesi gli abbattimenti dei caprioli in Piemonte. Dopo la conferma dei giorni scorsi da parte del Consiglio di Stato della sospensione provvisoria degli abbattimenti di caprioli e ungulati deliberati dalla Regione Piemonte, sospensione concessa il 6 settembre scorso dal TAR del Piemonte su ricorso del Movimento Sportivo Popolare Italia e altre associazioni ambientaliste, il TAR del Piemonte dopo aver valutato l'ulteriore documentazione richiesta alla Regione, ha sospeso in via definitiva le delibere regionali per

### Milano, avviato Tavolo delle Professioni Sanitarie

**S**i è costituito e riunito per la prima volta il 4 ottobre a Milano, un Tavolo Permanente delle Professioni Sanitarie, con l'obiettivo di "formulare proposte, progetti sperimentali e modelli utili a rispondere alle esigenze specifiche della città di Milano". A spiegarlo in una nota è **Carla De Albertis**, assessore comunale alla Salute e promotrice dell'incontro, che aggiunge: "Questa iniziativa rappresenta un segno concreto della nostra volontà di ascoltare i tecnici della sanità in merito ai rapporti tra professioni e cittadinanza. In una parola, le professioni come sensori dei bisogni dei milanesi". Il Tavolo Permanente, si legge nella nota, è stato accolto con favore dagli ordini professionali: secondo **Ugo Garbarini**, vicepresidente dell'ordine provinciale dei medici e degli odontoiatri, il Tavolo Permanente "riconosce all'Ordine il ruolo di osservatorio che si interpone tra i propri iscritti e i cittadini che a questi si rivolgono". Secondo **Andrea Mandelli**, presidente dell'ordine dei farmacisti delle province di Milano e Lodi, quella di oggi è stata "una nuova e interessante opportunità" che permette all'ordine di "concorrere alla realizzazione di uno strumento utile al complesso servizio offerto ai cittadini milanesi". Soddisfazione anche di **Giovanni Antonio Muttillo**, presidente coordinamento regionale dell'ordine degli infermieri (IPA-SVI) della Lombardia, secondo cui l'incontro di oggi era "incentrato su una logica di ascolto delle categorie, per rilevare i bisogni di salute dei cittadini". "Il Tavolo permanente - conclude **Carla Bernasconi**, presidente dell'ordine provinciale dei veterinari - è un'opportunità unica nel suo genere. Il messaggio è quello di far comprendere che anche i professionisti della sanità ritengono il benessere, e quindi la salute, un problema serio da affrontare a 360 gradi, al di là dei singoli interessi di categoria, a favore di tutti i cittadini di Milano". (ANSA).



**scivac**  
SOCIETÀ ASSOCIATA ITALIANA VETERINARIA  
PER AGENZIE DA LAVORO VETERINARIE  
SOCIETÀ PER ONORI A/R/N/C



**SIMEF**  
SOCIETÀ ITALIANA  
DEI MEDICI FELINI

**55° CONGRESSO NAZIONALE  
MILANO, 2-4 MARZO 2007**

**MEDICINA FELINA**

**Le nuove acquisizioni nella clinica pratica**



PER INFORMAZIONI  
Segreteria SCIVAC - Via Treccani 20, 26100 Cremona  
Tel. 0372 403508 Fax 0372 457091 www.scivac.it info@scivac.it





INFO REGIONI

quanto riguarda gli abbattimenti dei caprioli, nonché l'allargamento del periodo di caccia e l'aumento del numero di ungulati cacciabili nella normale stagione venatoria. Tra le considerazioni del Tribunale, la non adeguata motivazione adottata dalla regione per giustificare gli abbattimenti dei caprioli, cioè i presunti danni alle colture e gli incidenti stradali, e l'aver disatteso i pareri dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica nel deliberare l'allargamento del periodo di caccia e l'aumento del numero di tutti gli ungulati cacciabili nella stagione venatoria. (fonte: MSP Ambiente e Fauna Comitato Regionale Piemonte)

**Bluetongue, via libera agli spostamenti**

**S**ono state revocate tutte le misure che limitavano gli spostamenti di bovini a Demonte (Cn) e a Villanova d'Asti (At), per i casi di positività alla "bluetongue" in vitelli da ingrasso di origine belga. Gli accertamenti conclusivi, effettuati sui bovini degli allevamenti interessati dopo l'eliminazione del capo positivo importato dal Belgio, hanno escluso la circolazione locale del virus. L'attività di vigilanza comunque prosegue, in particolare nel fossanese, dove si stanno effettuando ulteriori approfondimenti diagnostici e a Cunico, in provincia di Asti. (Fonte: Regione Piemonte)

**VALLE D'AOSTA**

**Censimento felino 2006**

**C**on un impegno di spesa di 19.000 euro, la Giunta ha approvato la convenzione da sottoscrivere con l'A.VA.P.A. onlus (Associazione valdostana protezione animali), l'Azienda Usl della Valle d'Aosta, il Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta, per l'attuazione di azioni e interventi volti a perseguire il controllo della popolazione dei gatti che vivono in libertà o in colonie feline e per l'attivazione di un censimento felino, per l'anno 2006. (comunicato stampa a cura della Giunta della Valle d'Aosta).

**ABRUZZO**

**L'Aquila, interrogazione Verdi su cane randagio**

**C**on un'interrogazione urgente all'assessore alla Sanità della Regione Abruzzo, Bernardo Mazzocca, il capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale, Walter Caporale, chiede alla Direzione Sanità Veterinaria della Regione di fare "chiarezza sulla brutale uccisione del cane randagio Sebastiano, deceduto in circostanze misteriose il 31 luglio a L'Aquila durante la cattura da parte di veterinari e tecnici del Servizio Veterinario Asl

di L'Aquila". Lo ha annunciato, in conferenza stampa, lo stesso Caporale, precisando anche che si sta lavorando per modificare la legge sul randagismo, con la collaborazione tra animalisti e veterinari. Con l'occasione i rappresentanti delle associazioni animaliste Lav, Leal e Animalisti Italiani hanno presentato i risultati delle analisi dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo secondo le quali "il cane Sebastiano sarebbe morto per lo shock subito durante la cattura e per i traumi riportati successivamente,

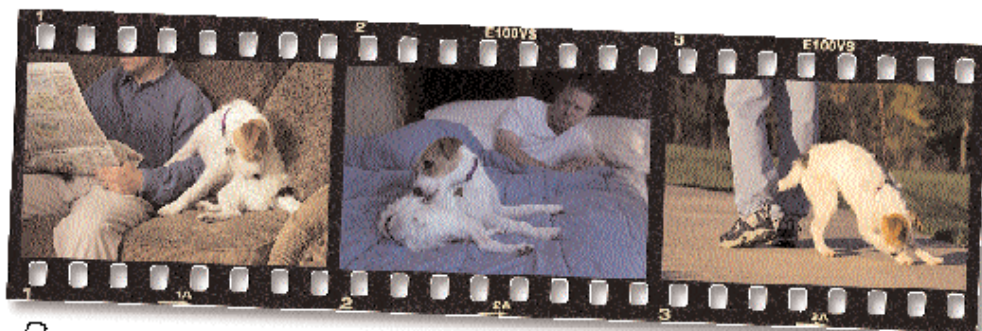
e non per la cause addotte dai veterinari e dai dirigenti della Asl". Per questo gli animalisti intendono presentare un esposto alla Procura della Repubblica. Le associazioni hanno lanciato un appello al direttore generale della Asl di L'Aquila, Roberto Marzetti, presente alla conferenza stampa, "perché, una volta chiarita la dinamica dei fatti, siano presi immediati e gravi provvedimenti nei confronti dei responsabili dell'accaduto. L'operato della dirigenza del Servizio Veterinario di Sanità Animale della A-

sl di L'Aquila, Dipartimento di Prevenzione - hanno ricordato -, è già oggetto di un procedimento penale in corso per episodi analoghi". Gli animalisti sollecitano il potenziamento dell'organico del Servizio veterinario Asl, l'apertura di un tavolo permanente sul randagismo e un censimento su tutta la provincia della popolazione canina. In riferimento all'interrogazione, Caporale si è detto "profondamente convinto che la battaglia contro il randagismo vada affrontata con altri metodi, come le campagne informati-

ve, la sterilizzazione, l'adozione e l'anagrafe canina, soprattutto che venga combattuta nel rispetto delle leggi nazionali e regionali". "La notizia dell'uccisione di Sebastiano ha avuto risalto a livello nazionale: anche per questo motivo, oltre che per il rispetto della legalità - ha concluso il consigliere dei Verdi -, sono certo che l'assessore Mazzocca, con la competenza e l'onestà intellettuale che da sempre lo contraddistinguono, saprà interpretare correttamente il suo ruolo istituzionale". (ANSA). ■



**RESTITUISCI AI PROPRIETARI L'AMICO DI SEMPRE.**



*Prima*



*Dopo*



Atoplus ti consente di scegliere un trattamento mirato per la Dermatite Atopica, che agisce selettivamente sulle cellule coinvolte nella reazione allergica, modulandone l'azione e riducendo enormemente il prurito e le lesioni cutanee.

Atoplus, a differenza dei corticosteroidi, ti permette di gestire il trattamento a lungo termine con un ampio margine di sicurezza.

Potrai così restituire ai tuoi clienti ciò che vogliono veramente: il loro amico di sempre.

LA SOLUZIONE INNOVATIVA PER LE ALLERGIE CUTANEE



DALLE ASSOCIAZIONI

# SISCA e Masterfoods insieme per la Pet Therapy

È stata celebrata lo scorso 4 ottobre, la Giornata mondiale degli Animali, il World Animal Day 2006. Coinvolgendo le più accreditate associazioni di operatori e veterinari che operano nel campo della Pet Therapy: AIUCA e SISCA, Masterfoods si è schierata in prima linea per svolgere una grande attività di divulgazione popolare. Anche quest'anno infatti si è im-

gnata nella divulgazione e nel sostegno dei temi di maggior interesse che riguardano la relazione uomo-animale. Con la collaborazione di SISCA e AIUCA, gli unici membri italiani della IAHAIO (International Association of Human - Animal Interaction Organization), è stato realizzato un giornale, il World Animal Day Press, con il quale si è voluto raccontare al pubblico i benefici e il valore della relazione uomo-

animale attraverso le Attività e le Terapie Assistite dagli Animali. L'argomento è stato affrontato a 360° per far conoscere tutti gli aspetti di una materia che prevede rigore e metodo da seguire senza improvvisazione. Nel giornale è stato presentato anche il progetto per la Casa Protetta per gli Anziani di Senigallia, concepito da SISCA, si basa sull'Attività Assistita con gli Animali (AAA). Non si parla di una

vera e propria "terapia" ma di un'attività in grado comunque di migliorare le condizioni psicofisiche e relazionali a cui è rivolta. Questo progetto di Pet Therapy nasce e si sviluppa grazie ad una collaborazione interdisciplinare. Ne fanno parte infatti i volontari della struttura ospitante e quelli per le AAA, il supervisore dell'attività, Dr.ssa Maria Chiara Catalani, Referee per operatori con certifica-



zione SIUA, infermieri professionali, uno psicologo clinico, un medico fisiatra e un veterinario. La collaborazione con le associazioni SISCA e AIUCA, inoltre si è concretizzata con il totale finanziamento da parte di Masterfoods per lo sviluppo di due progetti di Pet Therapy dedicati ai bambini e agli anziani.

dalla Ricerca Farmaceutica  
**FORMEVET**

**altadol**<sup>®</sup>  
tramadolo cloridrato

libero dal dolore!

**altadol**<sup>®</sup>  
tramadolo cloridrato  
10 fiale da 50 mg/1 ml  
soluzione iniettabile

**altadol**<sup>®</sup>  
tramadolo cloridrato  
30 compresse solubili da 50 mg

**altadol**<sup>®</sup>  
tramadolo cloridrato  
100 compresse solubili da 50 mg

**Formevet S.p.A.**  
Via Correggole, 10 - 20149 Milano  
Tel. 02.43.45.88.1 - Fax 02.43.45.88.22  
E-mail: [info@formevet.it](mailto:info@formevet.it)  
[www.formevet.com](http://www.formevet.com) - [www.formevet.com](http://www.formevet.com)

**formevet**  
animal health

## Le malattie linfoproliferative



**I Circolo Veterinario Bolognese** organizza in data 5 novembre 2006 presso il Novotel di Villanova di Castenaso (Bo) una giornata a tema: Le malattie linfoproliferative. Relatori il dott. Marco Caldin e la dott.ssa Laura Marconato. Per l'evento è stato richiesto l'accREDITAMENTO ECM. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria CVB: Tel. 051-6313158 / 3405186635.

## AIIVEMP

ASSOCIAZIONE ITALIANA VETERINARIA MEDICINA PUBBLICA  
Associazione Federata ANMVI

**Corso**  
**La gestione dell'audit delle buone prassi igieniche e dell'haccp ai sensi del Regolamento 854/2004**

in collaborazione con l'Ordine dei Medici Veterinari di Benevento

10 novembre 2006, Benevento

**Relatore:** Bartolomeo Griglio  
Med Vet - Chieri (TO)

**Obiettivi.** Analizzare le innovazioni proposte dai nuovi regolamenti inerenti la sicurezza alimentare. Trasferire la conoscenza di metodologie e approcci adeguati ai cambiamenti introdotti nei sistemi di controllo sulla sicurezza delle filiere agro-alimentari introducendo i concetti della norma tecnica volontaria ISO 19011 (gestione delle verifiche ispettive) e della norma ISO EN 45004 (oggi 17020). Analizzare i requisiti cogenti e le possibili interpretazioni in relazione alla gestione degli audit e delle verifiche ispettive sulle buone prassi igieniche nell'industria alimentare.

**Ecm** - richiesto accreditamento

**Sede:** Asl Benevento 1  
Piazza Risorgimento, BN

**Informazioni**  
Segreteria AIIVEMP  
Tel. 0372/40.35.41  
Fax 0372/40.35.40  
E-mail: [segreteria@aiivemp.it](mailto:segreteria@aiivemp.it)  
Web site: [www.aiivemp.it](http://www.aiivemp.it)

# Benessere: la prospettiva dell'animale

di Maria Grazia Monzeglio

**La visione antropomorfica può indurre errori anche nelle cure veterinarie**



**L**a nostra comprensione del benessere animale è inadeguata. La tendenza umana ad antropomorfizzare impedisce di comprendere le reali sensazioni e necessità degli animali, con il risultato che spesso forniamo loro un ambiente e cure mediche non appropriate. Ciò vale per animali da compagnia, bestiame e animali degli zoo. È uno dei concetti discussi alla conferenza "Quality of Life: The Heart of the Matter" organizzata dalla Universities Federation for

Animal Welfare (UFAW) e dalla British Veterinary Association (BVA) (The Royal Society of London, UK, 13-15 Settembre 2006), dedicata alla qualità della vita nell'uomo e negli animali. Molti sono i test e le ricerche in corso per valutare con maggiore accuratezza la salute e il benessere animale, consentendo così a proprietari e veterinari di prendere decisioni oggettive circa la loro

cura. Alcuni test si basano su valutazioni psicometriche con domande specifiche sul comportamento animale. L'idea è di sostituire la valutazione soggettiva con un sistema di parametri oggettivi ripetibili. Tale modifica di atteggiamento verso la comprensione degli animali potrebbe aiutare anche il veterinario nella ricerca del modo più appropriato di trattare l'animale. Ad esempio,

alcune terapie mediche possono interferire nelle interazioni tra animali. Le terapie antibiotiche possono uccidere i batteri dei sacchi anali alterando l'odore caratteristico di ciascun soggetto, fattore che lo rende riconoscibile agli altri cani. La inadeguata percezione delle sensazioni di cani e gatti può condurre a veri e propri errori nei trattamenti veterinari. Alcuni studi mostrano che, do-

po la sterilizzazione, generalmente i veterinari somministrano ai gatti una dose significativamente minore di analgesico rispetto ai cani dello stesso peso, principalmente perché ritengono che la procedura induca meno dolore nel gatto che nel cane. Ma studi recenti hanno invece dimostrato che anche il gatto prova lo stesso tipo di dolore dopo la sterilizzazione. ■

## Paura dell'auto: segni e trattamento

In uno studio, il collare con DAP era efficace soprattutto per la riduzione della nausea, meno per l'eccitazione

**U**no studio ha valutato 62 cani con problemi comportamentali legati al trasporto in automobile al fine di differenziarli in gruppi sulla base del tipo di comportamento manifestato e della risposta al trattamento effettuato con un collare impregnato di feromone appagante canino (DAP) per sei settimane. I cani venivano trasportati con l'auto del loro proprietario per almeno due volte alla settimana per 9 settimane e il loro comportamento veniva valutato ogni 3 settimane per determinare la frequenza di 21 diversi segni comportamentali. Sulla base di questi segni, i cani venivano suddivisi in 5 gruppi ben definiti, rispettivamente caratterizzati da "eccitazione", "nausea", "tensione", "ricerca di attenzione" ed "evacuazione". Ai fini statistici, i gruppi "ricerca di attenzione" ed "evacuazione" venivano combinati nella valutazione della risposta al trattamento. Tutti i gruppi mostravano miglioramenti statisticamente significativi con il trattamento, ma le loro risposte non erano uniformi. Il miglioramento più apprezzabile era riscontrato nel gruppo "nausea" e quello meno evidente nel gruppo "eccitazione". Nei gruppi con dati sufficienti, si riscontravano scarsi segni di recidiva della maggior parte dei segni nei 3-5 mesi successivi alla rimozione del collare.

www.veter-zoo.com

# Euvet NARCOS

ANESTESIA GASSOSA SU BARRA  
FISSA O MOBILE E PORTATILE  
STUDIATA PER LA VETERINARIA

ANESTESIA GASSOSA PORTATILE

ANESTESIA GASSOSA SU BARRA MOBILE

ANESTESIA GASSOSA SU BARRA FISSA

- Straluce in acciaio inox
- Circuito mobile per facilitare il trasporto e l'igiene
- Denatore di gas combinate per un ottimo prezzo, rigido e stabile da usare
- Interscambio tra gas ossigeno (O<sub>2</sub>), N<sub>2</sub>O, CO<sub>2</sub>
- Pressione di lavoro controllata da circuiti automatici e digitali (Baro-Mag, auto-Flow, T-Flow) e manuali (Baro)
- Gas in alternativa di precisione O<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, Nitrogeno
- Garanzia 3 anni

Veter-zoo s.r.l. via A. Moroletti, 19 - 06128 Perugia  
tel. 075.505.15.40 - fax 075.505.11.43  
www.veter-zoo.com - veter-zoo@veter-zoo.com



## CALENDARIO ATTIVITÀ

Per visualizzare i programmi degli eventi di tutte le società clicca su <a href="http://www.evsrl.it/eventi">www.evsrl.it/eventi</a>		
INCONTRO SIVV	22 ott.	AGGIORNAMENTI SULLA DERMATITE ATOPICA - Palazzo Trechi, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 4 Crediti - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria Soc. Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: socspec@scivac.it
INCONTRO SCIVAC	22 ott.	FISIOTERAPIA - Centro Studi SCIVAC, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria Soc. Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: socspec@scivac.it
CORSO SCIVAC IN COLLABORAZIONE CON HILL'S	23-25 ott.	GIORNATE DI APPROFONDIMENTO IN PRACTICE MANAGEMENT - Roma - ECM: 19 Crediti - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
ITINERARIO DIDATTICO SCIVAC	25-28 ott.	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: IV PARTE - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI DELL'APPARATO RESPIRATORIO - Centro Studi SCIVAC, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 27 Crediti - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
SEMINARIO NAZIONALE SIVAR IN COLLABORAZIONE CON ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DI CREMONA	26 ott.	FEBBRE Q: UNA ZONOSI DIMENTICATA - LE DIARREE NEONATALI DEL VITELLO: DIAGNOSI IN CAMPO E DI LABORATORIO E LORO TRATTAMENTO - CremonaFiere Spa, Cremona - Piazza Zelioli Lanzini, 1 - ECM: 3 Crediti - Per informazioni: Paola Orioli - Segr. e Comm. Scientifica SIVAR - Tel. +39 0372 403539 - E-mail: info@sivarnet.it
ITINERARIO DIDATTICO SCIVAC / SIVAE	26-28 ott.	ANIMALI ESOTICI: II PARTE - MEDICINA E CHIRURGIA DEL FURETTO - Centro Studi SCIVAC, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Elisa Feroldi - Segreteria SIVAE - Tel. +39 0372 403500 - E-mail: info@sivae.it
CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC IN COLLABORAZIONE CON AVULP E SIGEDV	27-29 ott.	54° CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC - GASTROENTEROLOGIA - Centro Congressi Quattrotorri, Perugia - Via Corchianese, 260/A - ECM: 11 Crediti - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
INCONTRO SIRE	27 ott.	MANAGEMENT DELLO STALLONE - Centro Studi - Palazzo Trechi, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 3 Crediti - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria SIVE - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: info@sive.it
ITINERARIO DIDATTICO SIVE	27-28 ott.	RIPRODUZIONE EQUINA: II PARTE - MANAGEMENT DELLO STALLONE - Centro Studi - Palazzo Trechi, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 12 Crediti - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria SIVE - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: info@sive.it
SEMINARIO AIVEMP IN COLLABORAZIONE CON SIVAR	27 ott.	TRASPORTO ANIMALE: SI SALE IN 1° CLASSE? - Cremona Fiere - Piazza Zelioli Lanzini, 1 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Lara Zava - Segreteria AIVEMP - Tel. +39 0372 403541 - E-mail: segreteria@aivemp.it
CORSO SCIVAC Attenzione: Evento annullato.	28-29 ott.	CORSO INTRODUTTIVO ALLA PRATICA DERMATOLOGICA - Roma - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
INCONTRO REGIONALE SIVAR BASILICATA	28 ott.	IBR: OPPORTUNITÀ O PROBLEMA? - Matera, Agriturismo "Torre Spagnola" - TORRE SPAGNOLA - ECM: Crediti non previsti - Per informazioni: Paola Orioli - Segreteria e Commissione Scientifica SIVAR - Tel. +39 0372 403539 - E-mail: info@sivarnet.it
ITINERARIO DIDATTICO SCIVAC	2-4 nov.	ANESTESIA: II PARTE - ANESTESIA E APPARATO CARDIORESPIRATORIO. ANESTESIA DEI PICCOLI ANIMALI DOMESTICI E DEGLI ANIMALI SPERIMENTALI - Centro Studi SCIVAC, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 18 Crediti - Per info: Paola Gambarotti - Segr. SCIVAC - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
INCONTRO REGIONALE SCIVAC LIGURIA Attenzione: Date evento modificate.	5 nov.	LA GESTIONE DELLE PIÙ COMUNI CARDIOPATIE DI RISCONTRO AMBULATORIALE - Sala Quadrivium - Genova - Piazza Santa Marta 2 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
CONVEGNO ANMVI IN COLLABORAZIONE CON FNOVI	7 nov.	IL NUOVO CODICE DEL FARMACO VETERINARIO - Palazzo Trechi, Cremona - Con il patrocinio del Ministero della Salute - Per informazioni: 0372/403537 <a href="http://www.anmvi.it">www.anmvi.it</a>
ITINERARIO DIDATTICO SCIVAC	9-11 nov.	PATOLOGIA CLINICA: III PARTE - CITOLOGIA 1 - Centro Studi SCIVAC, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 23 Crediti - Per informazioni: Paola Gambarotti - Segreteria SCIVAC - Tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it
SEMINARIO SIVE	10 nov.	IL DITO EQUINO TRA MASCALCIA E ORTOPEDIA - VeronaFiere - Auditorium Verdi, Verona - Viale del Lavoro, 8 - ECM: 4 Crediti - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria SIVE - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: info@sive.it
INCONTRO SIPE	10 nov.	SOCIETÀ ITALIANA DI PODOLOGIA EQUINA - VeronaFiere - Auditorium Verdi, Verona - Viale del Lavoro, 8 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria SIVE - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: info@sive.it
CORSO SIVAR IN COLLABORAZIONE CON ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DI CREMONA	10-11 nov.	AGGIORNAMENTI IN PATOLOGIA SUINA: ANALISI DI CASI PRATICI - Ordine dei Medici Veterinari di Cremona - Via Palestro 66 - ECM: 12 Crediti - Per informazioni: Paola Orioli - Segreteria e Commissione Scientifica SIVAR - Tel. +39 0372 403539 - E-mail: info@sivarnet.it
CORSO AIVEMP IN COLLABORAZIONE CON ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DI BENEVENTO	10 nov.	LA GESTIONE DELL'AUDIT DELLE BUONE PRASSI IGIENICHE E DELL'HACCP AI SENSI DEL REGOLAMENTO 854/2004 - Asl Benevento 1 - Piazza Risorgimento - Benevento - Piazza Risorgimento - ECM: Richiesto Accr. - Per info: Lara Zava - Segreteria AIVEMP - Tel. +39 0372 403541 - E-mail: segreteria@aivemp.it
INCONTRO SIMEF	11 nov.	L'ANALGESIA NELLA PRATICA CLINICA FELINA - Via Trechi, 20 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria Soc. Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: socspec@scivac.it
INCONTRO SICIV	12 nov.	CITOPATOLOGIA DIAGNOSTICA: LO STUDIO DEL CITOPLASMA IN CORSO DI INFIAMMAZIONE, DISPLASIA E NEOPLASIA - Palazzo Trechi, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 5 Crediti - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria Soc. Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: socspec@scivac.it
INCONTRO SIMV	12 nov.	MALATTIE RESPIRATORIE - Centro Studi SCIVAC - Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria Soc. Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: socspec@scivac.it
INCONTRO	12 nov.	TEORIA E PRATICA DELLE TECNICHE MANUALI IN MNC VETERINARIA - Centro Studi - Palazzo Trechi, Cremona - Via Trechi, 20 - ECM: 6 Crediti - Per informazioni: Elena Piccioni - Segreteria Soc. Specialistiche SCIVAC - Tel. +39 0372 403502 - E-mail: socspec@scivac.it
INCONTRO REGIONALE SCIVAC SICILIA	12 nov.	DIAGNOSI E TRATTAMENTO DELLE PATOLOGIE DELLE GHIANDOLE SALIVARI, DELL'ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE E DELLE PIÙ COMUNI AFFEZIONI ODONTOSTOMATOLOGICHE - Catania, Museo Diocesano - Via Etna, 8 - Piazza Duomo - ECM: 4 Crediti - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
INCONTRO REGIONALE SCIVAC VALLE D'AOSTA	12 nov.	QUANTI DETTAGLI CI SFUGGONO IN UNA RADIOLOGIA ADDOMINALE? - Auditorium Comunale - Villair di Quart (AO) - Fraz. Bas Villair, 19 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
INCONTRO REGIONALE SCIVAC UMBRIA	12 nov.	AGGIORNAMENTO NEL TRATTAMENTO DELLE FRATTURE DEGLI ARTI - Centro Avulp (PG) - Via Morettini, 19 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it
INCONTRO REGIONALE SCIVAC PIEMONTE IN COLLABORAZIONE CON SOVEP	12 nov.	ITER DIAGNOSTICO E TERAPEUTICO NEL PAZIENTE CON ADDOME ACUTO - Hotel Campanile - Rivoli (TO) - C.so Allamano 153 - ECM: Richiesto Accreditamento - Per informazioni: Monica Borghisani - Segreteria Delegazioni Regionali SCIVAC - Tel. +39 0372 403506 - E-mail: delregionali@scivac.it

## LA PROFESSIONE VETERINARIA

La rivista è un settimanale specializzato rivolto a Medici Veterinari e operatori del settore

**Direttore**  
Carlo Scotti

**Direttore Responsabile**  
Antonio Manfredi

**Coordinamento Editoriale**  
Sabina Pizzamiglio  
info@anmvi.it

**Comitato di Redazione**  
Pierpaolo Bertaglia,  
Paolo Bossi,  
Marco Eleuteri,  
Giuliano Lazzarini,  
Pier Mario Piga,  
Sabina Pizzamiglio,  
Aldo Vezzoni

**Rubriche**  
Fabrizio Pancini,  
Oscar Grazioli,  
Maria Teresa Semeraro,  
Giovanni Stassi

**Segreteria di Redazione**  
Lara Zava  
professioneveterinaria@anmvi.it

**Grafica**  
Francesca Manfredi  
grafica@evsrl.it

**Editore**  
SCIVAC - Via Trechi, 20  
26100 Cremona  
Iscrizione registro stampa  
del Tribunale di Vigevano,  
n. 1425/03 del 30/12/2003

**Concessionaria esclusiva  
per la pubblicità**  
EV srl, Cremona  
marketing@evsrl.it

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Stampa**  
Press Point, Abbiategrosso - MI  
fulvio@presspoint2000.it

Prezzo di copertina: € 3,00  
Prezzo Abbonamento annuo:  
€ 62,00 per l'Italia;  
Servizio abbonamenti: 0372-403507

Spedizione in abbonamento  
postale 45%, art. 2 comma 20/B  
legge 662/96 Filiale di Milano  
a cura di Centro Produzione  
Mailings Scari - Cusago (MI)

Chiuso in stampa il 16 ottobre 2006

La tolleranza in °C ammessa per il trasporto del latte crudo dall'azienda di produzione allo stabilimento di trasformazione è:

A 4°C

B 2°C

C 6°C



Quale delle seguenti soluzioni dovrebbe essere usata per correggere una severa acidosi:

A a. soluzione di Hartmann

B b. soluzione isotonica NaCl

C c. soluzione isotonica NaHCO<sub>3</sub>



### SOLUZIONI

2004  
Incontro SIVAR, novembre  
Le patologie del vitello,  
Risposta corretta: c)  
**2 ZIUI**  
maggio 2004  
Incontro AIVEMP, Scandicci  
La filiera lattiera casearia,  
Risposta corretta: b)  
**1 ZIUI**



# Saremo presenti al 54° Congresso Nazionale SCIVAC Perugia 27-29 Ottobre 2006... con tante promozioni e novità

Per ordini e informazioni: Tel. 0372/403507 - Fax 0372/457091 - E-mail [editoria@evsrl.it](mailto:editoria@evsrl.it) - [www.evsrl.it](http://www.evsrl.it)

## NOVITÀ 2006



KEALY - MCALLISTER

"Radiologia & ecografia diagnostiche del cane e del gatto"

1ª ed. italiana 2006  
ELSEVIER-MASSON

Listino € 149,00  
Scontato € 127,00



NELSON - COUTO

"Medicina interna del cane e del gatto. CD-ROM incluso"

3ª ed. italiana 2006  
Elsevier Italia

Listino € 199,00  
Scontato € 169,00



M. SCHAER

"Medicina clinica del cane e del gatto"

1ª ed. 2006  
EV-MASSON

Listino € 130,00  
Scontato € 111,00

## OFFERTE CONGRESSUALI



R. BAKER - J.H. LUMSDEN

"Citologia del cane e del gatto"

Edizione italiana a cura di Davide De Lorenzi

Listino € 111,00  
Scontato € 94,00

OFFERTA € 69,00



S.J. ETTINGER - E.C. FELDMAN

"Textbook of veterinary internal medicine"

6ª ed. 2006  
Bsevier Saunders - Vol. I - II

Listino € 240,00

OFFERTA sconto 50% € 120,00



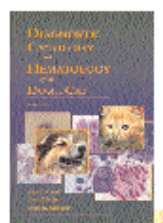
VILLIERS ELISABETH

"BSAVA manual of clinical pathology"

2ª ed. 2006  
BSAVA Publications

Listino € 145,80  
Scontato € 124

OFFERTA € 117,00



COWELL

"Diagnostic cytology and hematology of the dog and cat"

2ª ed. 1998  
Mosby

Listino € 115,00  
Scontato € 98,00

OFFERTA € 92,00



LATIMER

"Duncan & Prasse's Veterinary Laboratory Medicine Clinical Pathology"

4ª ed. 2003 Blackwell Science  
Listino € 64,00  
Scontato € 54,00

OFFERTA € 51,00



MARGI SIROIS

"Laboratory animal medicine: principles and procedures"

1ª ed. 2006  
Bsevier Mosby  
Listino € 35,95  
Scontato € 31,00

OFFERTA € 29,00



C.H. SODIKOFF

"Medicina di laboratorio del cane e del gatto - Guida pratica alle diagnosi di laboratorio"

2ª ed. it. 2001 EV-MASSON  
a cura di M. Caldin e T. Furlanello

Listino € 106,00 - Scontato € 90,00

OFFERTA € 85,00



Sonda Esofagea

Per decompressione in corso di dilatazione per torsione gastrica

Kit tre tubi di diverse misure con brocca

Listino € 22,00

OFFERTA € 20,00

## GASTROENTEROLOGIA



SIMPSON

"Digestive diseases in the dog and cat"

1/a 1991  
Blackwell Science

Listino € 58,26  
Scontato € 50,00



T.R. TAMS

"Handbook of small animal gastroenterology"

2ª Ed. 2003  
Saunders

Listino € 69,95  
Scontato € 59,00

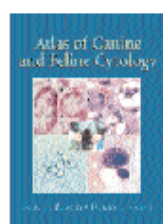


E.J. HALL

"BSAVA Manual of canine and feline gastroenterology"

2ª Ed. 2006  
BSAVA

Listino € 121,50  
Scontato € 103,00



RASKIN-MAYER

"Atlas of canine and feline cytology"

1ª ed. 2001

Listino € 105,00  
Scontato € 69,00



WSAVA Standards for clinical and histological diagnosis of canine and feline liver diseases

WSAVA Liver Standardization Group

Listino € 62,95  
Scontato € 71,00

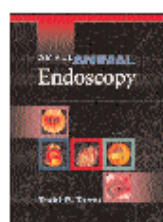


MARCONATO - DEL PIERO

"Oncologia medica dei piccoli animali"

1ª ed. 2005  
Poletto Editore

Listino € 170,00  
Scontato € 145,00

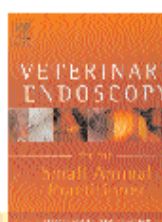


TODD, R. TAMS

"Small animal endoscopy"

2ª ed. 1999  
Mosby

Listino € 154,00  
Scontato € 131,00



T.C. MCCARTHY

"Veterinary endoscopy for the small animal practitioner"

1ª ed. 2005  
Elsevier Saunders

Listino € 128,00  
Scontato € 109,00



M.D. WILLARD - H. TVEDTEN

"Diagnostica di laboratorio nei piccoli animali"

4ª Ed. it. 2006 Bsevier trad. 4ª ed. A.m. 2004 Elsevier

Listino € 95,00  
Scontato € 81,00



“Con una giornata  
così occupata ...

... chi si occupa di  
somministrargli  
la medicina?”

“Presto potrete essere sicuri che ai vostri pazienti  
la terapia antibiotica sarà somministrata  
esattamente come da voi prescritto”

**Novità  
in arrivo!**